

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

DELIBERAZIONE N. 162 DEL 17.11.2014

OGGETTO: Predisposizione Relazione Previsionale e Programmatica Anno 2015.

Il Presidente, in relazione all'argomento posto in trattazione, nel rammentare che ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 254/2005 spetta alla Giunta predisporre per l'approvazione del Consiglio la Relazione Previsionale e Programmatica annuale, si sofferma sulla recente normativa di interesse per le Camere di Commercio e sulle relative precisazioni del MISE.

In particolare richiama l'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, il quale prevede -nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura -il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

Con la nota prot. n. 0117490 del 26 giugno 2014, prosegue il Relatore, il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le prime indicazioni per garantire, in presenza del taglio delle risorse, il perseguimento delle finalità di promozione economica del territorio in un'ottica di continuità, anche amministrativa. In tale circostanza l'Amministrazione vigilante ha richiamato le Camere di Commercio "ad una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse. Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso, sarebbe infatti opportuno evitare in questa fase di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari."

Ha inoltre fatto richiamo alla "necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale".

A tale fine, aggiunge ancora il Dr. Ambrosi, in occasione dell'incontro dei Segretari Generali tenutosi il 3 ottobre 2014, è stato presentato il documento "Esiti del gruppo di lavoro del Segretari Generali delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali "Bilancio e gestione finanziaria. Linee guida per la redazione del Preventivo economico 2015" che fornisce le Linee di lavoro per la predisposizione del Preventivo Economico 2015, valutando in particolare le misure che possono essere attivate dal sistema camerale per salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale anche tenendo conto del quadro di riferimento triennale previsto dal sopra richiamato Decreto. Nei tre ambiti considerati dal documento, le misure proposte sono: aumento dei proventi; contenimento dei costi strutturali (da conseguire anche ricorrendo allo svolgimento di

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

funzioni associate fra Camere di commercio e ad eventuali progetti volontari di accorpamento); interventi sull'attivo patrimoniale con declinazione dei singoli interventi e azioni da attuare.

Notevoli riflessi sulla programmazione 2015 esercita ancora il processo di autoriforma avviato dal sistema camerale, parallelamente al dibattito in corso sul testo Disegno Legge n. 1577 recante "Riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche", attualmente all'esame del Senato, sul quale la 10^a Commissione "Industria, Commercio e Turismo" ha espresso parere favorevole, condizionato però allo stralcio dell'art. 9 e alla richiesta di riforma del sistema camerale italiano attraverso un apposito provvedimento.

In particolare detta Commissione ha argomentato il proprio parere contrario sull'articolo 9 affermando che "la completa cancellazione del contributo obbligatorio in favore delle Camere di Commercio impedirebbe il mantenimento di alcune funzioni ad esse attualmente attribuite e avrebbe pesanti riflessi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali, rendendo il nuovo sistema strutturalmente poco sostenibile. Inoltre, il trasferimento del Registro delle Imprese dalla competenza tradizionale delle Camere di Commercio al Ministero dello Sviluppo Economico rischia di determinare inefficienze e comunque nuovi oneri aggiuntivi e appare ingiustificato alla luce delle performance positive in termini di qualità e tempestività dei servizi finora erogati e rappresentando uno dei punti di eccellenza nel rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione".

Una valutazione negativa sull'art. 9, in punto di copertura finanziaria, è stata formulata nelle sedute del 6 ed 11 novembre 2014 anche dalla 5^a Commissione "Bilancio", presieduta dal senatore Azzolini, segnalando che: "l'eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese comporta effetti finanziari ingenti sul sistema camerale, visto che esso rappresenta circa il settanta per cento delle relative entrate" e che il trasferimento delle funzioni concernenti il Registro delle Imprese dalle Camere di Commercio al MISE "potrebbe avvenire solo tramite la destinazione di idonee risorse al Ministero incaricato e attraverso la messa a disposizione di strutture sul territorio, siano esse nuovamente quelle delle Camere di Commercio, ovvero siano rappresentate da uffici ministeriali nuovamente dislocati in tutta Italia".

Tale valutazione sfavorevole riveste ancora più significato se si considera che nella Legge di stabilità 2014 il Governo Renzi ha confermato, per il 2014, 2015 e 2016, l'obiettivo annuale di spesa di 70 milioni annui a favore dei Consorzi Fidi da parte del sistema delle Camere di Commercio, da perseguire anche utilizzando una quota della dotazione annuale del Fondo di Perequazione. In sede di definizione della misura del diritto annuale e delle quote dello stesso destinate al Fondo di Perequazione, il Ministero, pertanto, dovrà necessariamente considerare l'intervento del Fondo di Perequazione in caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo di spesa, potendo anche disporre un proporzionale aumento delle aliquote di prelievo del diritto annuale a carico di ciascuna Camera di Commercio, con conseguente aggravio dello scostamento tra fabbisogno ed entrate a carico del sistema.

Quindi, sottolinea il Dr. Ambrosi, i programmi di attività a supporto del conseguimento degli obiettivi strategici dell'Ente, da definirsi con la presente Relazione per l'anno 2015, devono tener presente la forte evoluzione del contesto normativo, sociale, economico, giuridico ed organizzativo.

In particolare lo scenario prefigurato suggerisce alla Camera di Commercio di Bari di

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

salvaguardare il proprio equilibrio economico-patrimoniale facendo proprie, per il prossimo anno, le Linee di lavoro per la redazione del Preventivo Economico 2015 su richiamate, attraverso l'individuazione dei seguenti indirizzi strategici:

-sostenere il tessuto economico locale solo attraverso gli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari per garantire la continuità dei Programmi di attività individuati per il 2014, realizzandone le precipe finalità nei termini consentiti dal taglio del 35% dei proventi da diritto annuale;

-realizzare accorpamenti funzionali delle Aziende Speciali camerali (dell'IFOC con AICAI e della S.A.MER. con i Laboratori Chimico-Merceologici delle altre Camere di Commercio del sistema);

-valutare la fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti volontari di accorpamento dell'Ente con altre Camere di Commercio del sistema salvaguardando le specificità geo-economiche territoriali, anche sulla base degli elementi di valutazione tratti dall'analisi dei costi standard;

-semplificare gli Organi di governo dell'Ente;

-rinegoziare, ove possibile, i contratti per la fornitura di beni e servizi riducendone gli importi nella misura del 5%;

-richiedere la riduzione del 15% del canone di affitto relativo ai contratti di locazione passiva di immobili ad uso istituzionale (padiglione FDL di Bari);

-applicare le riduzioni del contributo al Fondo di Perequazione Unioncamere e dei contributi associativi ai soggetti del sistema in proporzione al taglio del 35% del diritto annuale, valutando anche la possibilità di recesso da altri Organismi associativi;

-ridurre il contributo alle Aziende Speciali camerali ed adeguare i contributi consortili;

-razionalizzare le partecipazioni societarie e dismettere quelle non strategiche o non più strumentali per il perseguimento della missione dell'Ente; valorizzare gli asset patrimoniali e la liquidità dell'Ente, per garantire una maggiore redditività, attraverso politiche di efficientamento dei costi strutturali (ad es. con incremento/previsione di canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente, riduzione sedi e recupero crediti da diritto annuale pre-ruolo);

-attivare un processo riorganizzativo nell'ambito dell'espletamento dei servizi amministrativi e promozionali dell'Ente per far fronte alla riduzione del diritto annuale;

-strutturare una procedura interna di analisi patrimoniale in grado di supportare la Camera nella definizione della sua capacità di copertura di un eventuale disavanzo economico nel 2015;

sviluppare i servizi di "Coaching" istituzionale e di accompagnamento degli Stakeholders in qualità di "Business Angel" pubblico;

-massimizzare le sinergie organizzative e di partenariato con altri soggetti istituzionali, l'utilizzo del Fondo Perequativo Unioncamere (che dovrebbe diventare un Fondo per lo Sviluppo di progetti strategici definiti con il Governo) e dei Fondi comunitari utilizzando le leve della sussidiarietà, della governance multilivello e della configurazione reticolare del sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta;

-gestire le competenze di interesse delle imprese che potrebbero essere deferite alle Camere di Commercio per effetto della Legge Delrio che reca disposizioni sulle Città metropolitane, Province, unioni e fusioni di Comuni.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Ad ogni buon conto le criticità legate al taglio del 35% dei proventi da diritto annuale previsto per il prossimo anno, inducono l'Ente a formulare una riserva di carattere generale riguardo alla possibilità di realizzare gli indirizzi strategici su delineati per il 2015 proporzionalmente alla percentuale di decurtazione del tributo camerale, fatta salva l'approvazione -nell'esercizio finanziario di riferimento -del nuovo regime proposto dal Governo Renzi con l'art. 9 del Disegno di Legge n. 1577.

Il Presidente da lettura, quindi, del documento predisposto dalla struttura e inviato ai consiglieri, invitando la Giunta ad esprimersi in merito.

LA GIUNTA

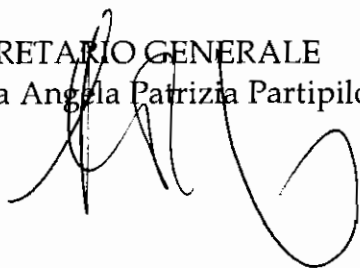
- Sentita l'ampia relazione del Presidente e letto il documento di programmazione predisposto;
 - Visto l'articolo 14 comma 5 e l'articolo 15 comma 1 della Legge 580/93 e s.m.i.;
 - Visto l'articolo 5 del D.P.R. n.254/2005;
 - Richiamato il Decreto Legge n.90/2014 e relativa Legge di conversione n. 114/2014;
 - Vista la nota del MISE n.0117490/2014;
 - Preso atto delle risultanze del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali sulle linee guida per la redazione dei Bilanci di previsione 2015;
 - Accertato che l'attuale contesto normativo, in continuo mutamento, prevede diversi provvedimenti che impattano fortemente sul sistema camerale e che inevitabilmente influiscono sulla programmazione delle attività per l'anno 2015 e per gli anni futuri;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge

DELIBERA

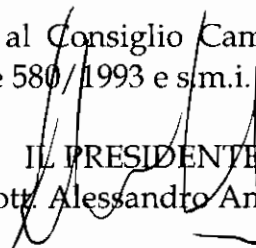
Per le motivazioni espresse in narrativa e qui da intendersi integralmente riportate, di predisporre la Relazione Previsionale e Programmatica anno 2015 come da documento allegato e parte integrante della presente delibera;

- di sottoporre l'allegato documento di programmazione al Consiglio Camerale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 11, lettera d) della Legge 580/1993 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo)



IL PRESIDENTE
(Dott. Alessandro Ambrosi)



**RELAZIONE
PREVISIONALE E
PROGRAMMATICA
della Camera di
Commercio, Industria,
Artigianato e Agricoltura di
Bari**

ANNO 2015

PERCORSI
DI SALVAGUARDIA

dell'equilibrio economico-patrimoniale

Premessa

L'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, prevede - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014.

Con la nota prot. n. 0117490 del 26 giugno 2014 il Ministero dello Sviluppo Economico ha fornito le prime indicazioni per garantire, in presenza del taglio delle risorse, il perseguimento delle finalità di promozione economica del territorio in un'ottica di continuità, anche amministrativa.

In tale circostanza l'Amministrazione vigilante ha richiamato le Camere di Commercio *"ad una gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse. Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso, sarebbe infatti opportuno evitare in questa fase di disporre nuove spese ed assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto a tali disponibilità finanziarie ridotte ovvero in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari."* Ha inoltre fatto richiamo alla *"necessità, già a legislazione vigente, di utilizzare tutte le soluzioni previste dalla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 2010, per una riduzione dei costi strutturali che consenta di riaprire spazi per una adeguata attività promozionale"*.

A tale fine, in occasione dell'incontro dei Segretari Generali plenario tenutosi il 3 ottobre 2014, è stato presentato il documento **"Esiti del gruppo di lavoro dei Segretari Generali delle Camere di Commercio e delle Unioni regionali "Bilancio e gestione finanziaria. Linee guida per la redazione del Preventivo economico 2015"** che fornisce le Linee di lavoro per la predisposizione del Preventivo Economico 2015, valutando in particolare le *misure che possono essere attivate dal sistema camerale per salvaguardare l'equilibrio economico-patrimoniale anche tenendo conto del quadro di riferimento triennale previsto dal sopra richiamato Decreto.*

Nei tre ambiti considerati dal documento, le misure proposte sono:

- **aumento dei proventi;**
- **contenimento dei costi strutturali** (da conseguire anche ricorrendo allo **svolgimento di funzioni associate** tra Camere di commercio e ad eventuali **progetti volontari di accorpamento**);
- **interventi sull'attivo patrimoniale.**

Specificamente il documento fornisce le seguenti indicazioni:

PROVENTI

1. *Diritto annuale*

In attesa dell'emanazione del nuovo Decreto di fissazione delle misure del diritto annuale da parte del Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi dell'art. 18, comma 4, della Legge n. 580/1993 e successive modificazioni, le Camere di Commercio determineranno un provento sulla base del decreto attualmente in vigore. Tale provento dovrà essere **ridotto del 35%** e dovrà tener conto delle variazioni del fatturato dell'anno 2014 delle imprese nonché delle possibili modifiche anagrafiche. Andrà valutato altresì l'impatto del taglio del 35% sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti.

2. *Diritti di segreteria*

Nell'attesa di conoscere le novità che verranno introdotte sulla base di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, del Decreto n. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014, la previsione per l'anno 2015 andrà effettuata tenendo conto della stima dell'ammontare che si prevede di incassare nell'anno 2014.

3. *Contributi, trasferimenti e altre entrate*

Tra le Linee di lavoro da sviluppare nel 2015 vi è quella legata alla possibilità di **utilizzare maggiormente il canale dell'accesso ai Fondi strutturali** derivanti da programmi comunitari e nazionali.

4. *Proventi da gestione di beni e servizi*

Le criticità legate al forte taglio del diritto annuale inducono le Camere di Commercio ad **aumentare i propri livelli di efficienza gestionale e a proporre da subito interventi tesi a valorizzare i propri servizi**, nell'attesa comunque di conoscere le novità che verranno introdotte sulla base di quanto disposto dall'art. 28, comma 2, del Decreto n. 90 del 24/06/2014, convertito in Legge n. 114/2014.

Di particolare rilevanza, secondo le indicazioni emerse dal gruppo di lavoro dei Segretari Generali, la possibilità di **migliorare la valorizzazione degli asset patrimoniali** a disposizione della Camera di Commercio, attraverso la fissazione o l'aumento di canoni di locazione per le unità immobiliari di proprietà nonché l'incremento o la previsione di canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente.

5. *Proventi finanziari*

La riduzione delle risorse determinerà effetti sulla liquidità di cui si dovrà tener conto nella previsione degli interessi attivi; effetto che potrà essere attenuato attraverso una **ottimizzazione della gestione dei flussi monetari**.

ONERI

Ferma restando l'esigenza di valutare gli obiettivi di **efficientamento delle risorse** legati alla possibilità di avviare nel corso del 2015 **progetti volontari di accorpamento** nonché di perseguire **economie di scala connesse allo svolgimento di funzioni associate** tra Camere di commercio, vengono, per singola categoria di spesa, riportate alcune misure di contenimento che, ad avviso del gruppo di lavoro dei Segretari Generali, potrebbero essere realizzate nel corso del 2015.

6. *Personale*

Il forte taglio delle risorse a disposizione per il 2015 pone le Camere di Commercio nell'esigenza di valutare, anche in materia di personale, **possibili risparmi gestionali** consentiti dagli istituti contrattuali.

Un'altra linea di intervento può essere rappresentata dalla possibilità di ragionare su **una nuova articolazione dell'orario di lavoro** orientata a conseguire risparmi nel costo complessivo del personale e negli oneri connessi al funzionamento delle sedi.

7. Funzionamento

Al fine di dare attuazione alle direttive fornite dal **Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 0117490 del 26/06/2014 in materia di riduzione dei costi strutturali**, si suggerisce, in sede di predisposizione del Preventivo Economico 2015, l'adozione di misure orientate al miglioramento del risultato economico, in particolare:

- Completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi attraverso ampliamento del ricorso alle centrali di committenza;
- Rinegoziazione - ove possibile - dei contratti per la fornitura di beni e servizi ai sensi dell'art. 8 D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014;
- Riduzione del 15% del canone di affitto con riferimento ai contratti di locazione passivi aventi ad oggetto immobili ad uso istituzionale (art. 4 D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014);
- Contenimento del costo degli organi;
- Riduzione dei contributi associativi in proporzione al taglio del diritto annuale da corrispondere ai soggetti del sistema e possibili recessi da altri organismi associativi; adeguamento dei contributi consortili;
- Riduzione automatica del 35% del contributo al Fondo di Perequazione da commisurare a quello versato, a tale titolo, nell'anno 2014;
- Riduzione del ricorso all'esternalizzazione dei servizi;
- Valutazioni in merito alla possibilità di ridurre le sedi distaccate.

La redazione del Preventivo Economico del 2015 deve tener conto altresì di quanto disposto in materia di incarichi di consulenza, studio e ricerca e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa dall'art. 14 D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. 89/2014¹, nonché in materia di consumi intermedi della riduzione del 5% prevista dall'art. 50 D.L. n. 66/2014 convertito in legge n. n. 89/2014; riduzione che si aggiunge al 10% previsto in termini di risparmio e versamento dall'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012 convertito dalla Legge n. 135/2012.

8. Interventi economici

Pur nella consapevolezza della difficoltà di garantire nel 2015 un livello di spesa destinata all'attività promozionale in linea con i precedenti esercizi e al fine di dare attuazione alle direttive espresse dal Ministero dello Sviluppo Economico con la nota sopra richiamata del 26/06/2014, il gruppo di lavoro dei Segretari Generali, ha ritenuto necessario programmare una politica di intervento sul territorio orientata ad **una maggiore efficacia da perseguire attraverso la realizzazione di sinergie organizzative e di partenariato con altri soggetti del sistema, la valutazione del reale valore aggiunto di iniziative a**

¹ *Il comma 1 "fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa del personale superiore a 5 milioni di euro".*

Il comma 2 "ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6 quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e dagli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con la spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro".

carattere ricorrente e l'individuazione e attuazione di progetti in collaborazione, anche finanziaria, con altri soggetti istituzionali e del mondo imprenditoriale.

Per quanto riguarda le Aziende Speciali, occorre valutare i possibili risparmi che possono derivare da processi di fusione e accorpamenti funzionali.

La determinazione del contributo previsto dall'art. 65, comma 3, del D.P.R. n. 254/2005, deve essere commisurata all'obiettivo di **riduzione dei costi di struttura** da conseguire attraverso l'adozione di misure di efficienza e di copertura dei medesimi costi attraverso acquisizione di risorse proprie.

9. Ammortamenti e Accantonamenti

Ai sensi dell'articolo 26, comma 5, del D.P.R. n. 254/2005 la Camera di Commercio potrà valutare la **possibilità di ridurre o non calcolare la quota di ammortamento di particolari beni patrimoniali** per i quali il valore contabile è notevolmente inferiore al prezzo di realizzo o di mercato.

Per quanto riguarda la quota di accantonamento al fondo svalutazione crediti va valutata la possibilità di ridurre la stessa correlativamente all'avvio di politiche di recupero sviluppate attraverso azioni di controlli e sollecito prodromiche alla formazione del ruolo.

PATRIMONIO

La forte riduzione del diritto annuale disposta dal legislatore impone una valutazione della capacità delle Camere di Commercio di poter salvaguardare nel prossimo triennio il proprio **equilibrio economico patrimoniale** inteso come *capacità di mantenere un livello di patrimonio netto in grado di fronteggiare, su base pluriennale, le obbligazioni assunte in esito a disavanzi economici di esercizio conseguiti senza ledere il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente.*

Si rende necessario, pertanto, valutare la compatibilità di un possibile disavanzo economico nell'anno 2015 con l'equilibrio patrimoniale da calcolare nell'orizzonte temporale del triennio di programmazione.

A tal fine il gruppo di lavoro dei Segretari Generali suggerisce una metodologia di lavoro² finalizzata alla determinazione, in occasione della presentazione del Preventivo Economico 2015, della quota di Patrimonio Netto che può essere considerata disponibile per la copertura di disavanzi economici futuri conseguiti mantenendo un livello di efficienza ed efficacia nell'espletamento delle funzioni istituzionali svolte dalle Camere di Commercio.

Il gruppo di lavoro dei Segretari Generali suggerisce, altresì, l'istituzione, con l'approvazione del Bilancio di Esercizio 2014, di una **"Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali"**, riserva costituita nel rispetto di quanto previsto dai "Principi contabili generali" emanati dal Ministero dello Sviluppo economico con la circolare n. 3622/C del 05/02/2009 e dal principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). In tale riserva potrebbe confluire l'importo dell'eventuale avanzo economico dell'anno 2014 in linea con le direttive emanate a suo tempo dallo stesso Ministero dello Sviluppo Economico con la Circolare n. 3612 del 26/07/2007, valutando la possibilità di integrare la riserva con gli importi degli eventuali avanzi economici conseguiti nel corso dell'ultimo triennio presenti nella voce Patrimonio Netto alla data del 31/12/2014.

La riserva potrebbe essere utilizzata in occasione dell'aggiornamento del Preventivo Economico 2015.

Dal punto di vista patrimoniale gli interventi che possono essere adottati per migliorare i saldi economici potrebbero essere i seguenti:

- Dismissione di quote di partecipazioni in società considerate non strumentali;
- Vendita di auto di servizio in dotazione eccedenti rispetto alle esigenze organizzative;

² Di seguito viene esposta la **modalità di calcolo del Patrimonio Netto Disponibile alla data del 31/12/2014:**

1. PN = Patrimonio netto disponibile (PND) + Patrimonio netto indisponibile (PNIND);
2. PND = Attivo disponibile (AD) - Passivo disponibile (PD);
3. AD = Attivo fisso disponibile (AFD) + Attivo circolante disponibile (ACD);
4. PD = Passivo fisso disponibile (PFD) + Passivo circolante disponibile (PCD);
5. AD = Fabbricati non istituzionali + Partecipazioni non strumentali + quote di crediti da incassare entro 12 mesi + disponibilità liquide;
6. PD = quote di debiti da pagare oltre i 12 mesi.

- Cessione di immobili o porzioni di unità immobiliari non istituzionali.

Le eventuali plusvalenze derivanti dalla vendita di asset patrimoniali potrebbero essere destinate ad alimentare la *"Riserva vincolata alla copertura economica dei servizi essenziali"*.

Un ulteriore utilizzo di tali plusvalenze potrebbe essere quello di finanziare progetti di ricerca e sviluppo da patrimonializzare ai sensi del principio contabile contenuto nel documento 2) emanato dal Ministero dello Sviluppo economico con la Circolare n. 3622/C del 05/02/2009 (*"immobilizzazioni immateriali"*).

Notevoli riflessi sulla programmazione 2015 esercita anche il **processo di autoriforma avviato dal sistema camerale**, parallelamente al dibattito in corso sul testo **Disegno Legge n. 1577 recante "Riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"**, attualmente all'esame del Senato, sul quale la **10^a Commissione "Industria, Commercio e Turismo"** ha espresso parere favorevole, condizionato però allo stralcio dell'art. 9 e alla richiesta di riforma del sistema camerale italiano attraverso un apposito provvedimento.

In particolare detta Commissione ha argomentato il proprio parere contrario sull'articolo 9 affermando che *"la completa cancellazione del contributo obbligatorio in favore delle Camere di Commercio impedirebbe il mantenimento di alcune funzioni ad esse attualmente attribuite e avrebbe pesanti riflessi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali, rendendo il nuovo sistema strutturalmente poco sostenibile. Inoltre, il trasferimento del Registro delle Imprese dalla competenza tradizionale delle Camere di Commercio al Ministero dello Sviluppo Economico rischia di determinare inefficienze e comunque nuovi oneri aggiuntivi e appare ingiustificato alla luce delle performance positive in termini di qualità e tempestività dei servizi finora erogati e rappresentando uno dei punti di eccellenza nel rapporto tra imprese e Pubblica Amministrazione"*.

Una valutazione negativa sull'art. 9, in punto di copertura finanziaria, è stata formulata nelle sedute del 6 ed 11 novembre 2014 anche dalla **5^a Commissione "Bilancio"**, presieduta dal senatore Azzolini, segnalando che: *"l'eliminazione del diritto annuale a carico delle imprese comporta effetti finanziari ingenti sul sistema camerale, visto che esso rappresenta circa il settanta per cento delle relative entrate"* e che *il trasferimento delle funzioni concernenti il Registro delle Imprese dalle Camere di Commercio al MISE "potrebbe avvenire solo tramite la destinazione di idonee risorse al Ministero incaricato e attraverso la messa a disposizione di strutture sul territorio, siano*

esse nuovamente quelle delle Camere di Commercio, ovvero siano rappresentate da uffici ministeriali nuovamente dislocati in tutta Italia”.

Tale valutazione sfavorevole riveste ancora più significato se si considera che nella Legge di stabilità 2014 il Governo Renzi ha confermato, per il 2014, 2015 e 2016, l'obiettivo annuale di spesa di **70 milioni annui a favore dei Consorzi Fidi** da parte del sistema delle Camere di Commercio, da perseguire anche utilizzando una quota della dotazione annuale del Fondo di Perequazione.

In sede di definizione della misura del diritto annuale e delle quote dello stesso destinate al Fondo di Perequazione, il Ministero, pertanto, dovrà necessariamente considerare l'intervento del Fondo di Perequazione in caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo di spesa, potendo anche disporre un proporzionale aumento delle aliquote di prelievo del diritto annuale a carico di ciascuna Camera di Commercio. Con conseguente aggravio dello scostamento tra fabbisogno ed entrate per il sistema.

* * * * *

Lo scenario prefigurato suggerisce alla Camera di Commercio di Bari di salvaguardare il proprio equilibrio economico-patrimoniale facendo proprie, per il prossimo anno, le Linee di lavoro per la redazione del Preventivo Economico 2015 su richiamate, attraverso l'individuazione dei seguenti indirizzi strategici:

- **sostenere il tessuto economico locale solo attraverso gli interventi ritenuti prioritari, urgenti e necessari per garantire la continuità dei Programmi di attività individuati per il 2014**, realizzandone le precipue finalità nei termini consentiti dal taglio del 35% dei proventi da diritto annuale;
- **realizzare accorpamenti funzionali delle Aziende Speciali camerali** (dell'IFOC con AICAI e della S.A.MER. con i Laboratori Chimico-Merceologici delle altre Camere di Commercio del sistema);
- **valutare la fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria dei progetti volontari di accorpamento dell'Ente con altre Camere di Commercio del sistema** salvaguardando le specificità geo-economiche territoriali,

anche sulla base degli elementi di valutazione tratti dall'analisi dei costi standard;

- **semplificare gli Organi di governo dell'Ente;**
- **rinegoziare, ove possibile, i contratti per la fornitura di beni e servizi** riducendone gli importi nella misura del 5%;
- **richiedere la riduzione del 15% del canone di affitto relativo ai contratti di locazione passiva di immobili ad uso istituzionale** (padiglione FDL di Bari);
- **applicare le riduzioni del contributo al Fondo di Perequazione Unioncamere e dei contributi associativi ai soggetti del sistema** in proporzione al taglio del 35% del diritto annuale, valutando anche la possibilità di recesso da altri Organismi associativi;
- **ridurre il contributo alle Aziende Speciali camerali ed adeguare i contributi consortili;**
- **razionalizzare le partecipazioni societarie** e dismettere quelle non strategiche o non più strumentali per il perseguimento della missione dell'Ente;
- **valorizzare gli asset patrimoniali e la liquidità dell'Ente**, per garantire una maggiore redditività, attraverso politiche di efficientamento dei costi strutturali (ad es. con incremento/previsione di canoni legati all'utilizzo da parte di soggetti terzi di sale o locali a disposizione dell'Ente, riduzione sedi e recupero crediti da diritto annuale pre-ruolo);
- **attivare un processo riorganizzativo nell'ambito dell'espletamento dei servizi amministrativi e promozionali dell'Ente** per far fronte alla riduzione del diritto annuale;
- **strutturare una procedura interna di analisi patrimoniale** in grado di supportare la Camera nella definizione della sua capacità di copertura di un eventuale disavanzo economico nel 2015;

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

- **sviluppare i servizi di “Coaching” istituzionale e di accompagnamento degli Stakeholders** in qualità di “Business Angel” pubblico;
- **massimizzare le sinergie organizzative e di partenariato con altri soggetti istituzionali, l'utilizzo del Fondo Perequativo Unioncamere** (che dovrebbe diventare un Fondo per lo Sviluppo di progetti strategici definiti con il Governo) **e dei Fondi comunitari** utilizzando le leve della sussidiarietà, della *governance* multilivello e della configurazione reticolare del sistema camerale, quali strumenti di amplificazione dell'efficacia dell'azione di prossimità della Camera alla comunità territoriale che istituzionalmente rappresenta;
- **gestire le competenze di interesse delle imprese** che potrebbero essere deferite alle Camere di Commercio **per effetto della Legge Delrio** che reca disposizioni sulle Città metropolitane, Province, unioni e fusioni di Comuni.

Le criticità legate al taglio del 35% dei proventi da diritto annuale previsto per il prossimo anno, inducono l'Ente a formulare una **riserva di carattere generale riguardo alla possibilità di realizzare gli indirizzi strategici su delineati per il 2015 proporzionalmente alla percentuale di decurtazione del tributo camerale**, fatta salva l'approvazione - nell'esercizio finanziario di riferimento - del nuovo regime proposto dal Governo Renzi con l'art. 9 del Disegno di Legge n. 1577.

MISSIONE cod. 011

“COMPETITIVITA' E SVILUPPO DELLE IMPRESE”

Funzione istituzionale “D” (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

con esclusione della parte relativa all'Attività ricadente nella Missione cod. 016

**FINALITA'
della Missione**

- **Sostenere la “tenuta” competitiva del sistema economico locale e promuoverne lo sviluppo attraverso politiche settoriali e trasversali ad alto valore aggiunto mirate a specifici *cluster* di imprese capaci di attivare circoli virtuosi sul territorio;**
- **Offrire una Piattaforma cooperativa aperta ed un Laboratorio istituzionale di sviluppo delle politiche fissate a livello comunitario ed europeo per favorire una crescita economica intelligente, sostenibile ed inclusiva;**
- **Agevolare la capacità delle imprese di accedere ai Fondi e alle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea potenziandone, attraverso azioni di sistema, le possibilità di successo nell'arena dei *competitors* interessati al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020;**
- **Cogliere le opportunità di finanziamento di una Smart City della “*business community*” rappresentata dall'Ente, offerte dell'Unione Europea nell'ambito dei bandi “*Smart Cities and communities*”;**
- **Promuovere e diffondere la cultura d'impresa e l'imprenditorialità ad elevato potenziale di sviluppo (innovativa, sociale, green, blue), con alta propensione al rischio imprenditoriale (imprese dell'economia digitale, artigiani contemporanei, imprese creative) e forte capacità di impatto sull'intero sistema economico, anche come strumento di politica attiva del lavoro (v. nascita di green job);**
- **Favorire una sussidiarietà circolare nella quale possano interagire in modo sistemico e permanente la sfera politico-istituzionale, la sfera commerciale della *business community* e la sfera dell'economia civile che è in grado di produrre esternalità sociali significative per il sistema economico;**
- **Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in tutti i settori, attivando le diverse leve contemplate dal settimo Piano di Azione per l'Ambiente e dalla nuova Strategia Energetica Nazionale;**
- **Investire sulla nascita e crescita di micro-imprese creative dell'ICT, imprese sociali, *green e blue*, considerate segmenti dinamici trainanti per lo sviluppo del sistema imprenditoriale locale;**
- **Promuovere processi ecosostenibili nelle imprese favorendo lo**

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

sviluppo di tecnologie per le risorse rinnovabili, per il risparmio energetico, per il riciclaggio e, più in generale, nell'ambito del *cleantech*, incentivando altresì il mercato delle materie prime seconde e dei prodotti realizzati con materiali riciclati, le reti sull'eco-innovazione e l'edilizia sostenibile;

- Facilitare la costruzione di un *rating* relativo al profilo ambientale delle imprese per agevolare la finanziabilità da parte degli Istituti bancari;
- Favorire la generazione e lo scambio di conoscenze e tecnologie focalizzando l'attenzione sui temi prioritari del Programma Horizon 2020 (tecnologie emergenti, produzioni industriali, innovazione in risposta alle sfide sociali relative alla salute, alimentazione, clima, energia, sicurezza);
- Promuovere la ricerca e lo sviluppo tecnologico, l'innovazione informale che nasce dall'esperienza lavorativa, le eccellenze con progetti sfidanti che spingano le imprese oltre l'innovazione incrementale e gli investimenti in innovazione ad alto valore aggiunto;
- Agevolare l'abbattimento delle barriere precompetitive all'industrializzazione e commercializzazione del prototipo innovativo sperimentale;
- Divenire il punto di accesso, fisico e virtuale, attraverso il quale le imprese possono entrare facilmente in contatto con un sistema di servizi, strumenti e progettualità multilivello, integrato dall'offerta di altri operatori qualificati;
- Creare un ambiente fertile per la nascita e consolidamento progressivo delle *start-up* innovative, per la valorizzazione dei "talenti" e la realizzazione dell'idea di *business*, per la sperimentazione di modelli di *coworking* e *mentoring* per *startupper* e di soluzioni tecnologiche d'avanguardia (*Living Labs*);
- Accrescere l'azione di sostegno diretto alle filiere multi-localizzate ed alle reti d'impresa con potenziale di crescita più alto (strategicamente piccole o orientate all'internazionalizzazione ed innovazione) includendole tra i beneficiari delle iniziative promozionali attivate dall'Ente e del relativo regime di incentivi;
- Favorire una gestione di carattere manageriale delle

aggregazioni imprenditoriali;

- **Divenire l' "hub" dell'articolazione territoriale dei soggetti che supportano i processi di aggregazione in rete delle imprese basati sulla fiducia collaborativa, piuttosto che sulla contiguità territoriale;**
- **Promuovere i Distretti Urbani per contrastare il degrado urbano ed il declino delle attività imprenditoriali, salvaguardandone il valore economico e l'importanza sociale a vantaggio dell'attrattività del territorio, favorendo altresì esempi di filiera corta con particolare riferimento all'agroalimentare;**
- **Realizzare attività sistemiche di marketing territoriale volte a cogliere opportunità emergenti, a destagionalizzare l'offerta turistica, a commercializzare il *brand* Puglia e l'identità culturale della nostra Terra con le sue eccellenze e ad attrarre capitali produttivi e risorse umane qualificate;**
- **Incoraggiare il rafforzamento e la modernizzazione delle infrastrutture per il supporto dell'attività delle imprese;**
- **Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), nonché l'impiego e la qualità delle medesime;**
- **Agevolare l'accesso al credito e la patrimonializzazione aziendale per il superamento del *financial gap* delle imprese, in particolare riguardo al merito creditizio nella fase embrionale, e per il riequilibrio del rapporto tra domanda e offerta di capitali;**
- **Rafforzare la struttura finanziaria delle imprese innovative a maggior potenziale di sviluppo favorendo l'immissione di capitale di rischio attraverso la promozione di forme di partecipazione temporanea al medesimo capitale, con quote di importo contenuto (*seed capital*) interamente soggette a patto di riacquisto alle scadenze concordate;**
- **Ridurre le asimmetrie informative e mediare il rapporto tra imprese e sistema creditizio, in un contesto di forte selettività nella concessione di denaro da parte delle banche, anche attraverso il sostegno ai Confidi ed azioni dirette al contenimento dei costi del credito per le imprese e dei rischi in capo agli Istituti bancari;**
- **Promuovere la conoscenza, da parte delle imprese, dei meccanismi di prevenzione delle situazioni di crisi e dei processi di gestione del risanamento aziendale;**

- Favorire la formazione del capitale umano, la creazione ed il trasferimento delle conoscenze anche a sostegno della continuità generazionale di impresa, sviluppando fattori quali il *know-how* sul lavoro e le *soft skill* ed incentivando l'apprendimento permanente e l'apprendistato di qualità;
- Valorizzare l'analisi e gli impieghi del patrimonio informativo sulle imprese contenuto nelle banche dati camerali e nel "fascicolo d'impresa" relativo alla gestione del SUAP, per la restituzione di conoscenze utili per lo studio del sistema economico locale;
- Consolidare l'azione promozionale di sostegno diretto alla competitività delle aziende del territorio diversificandola in relazione al target ed alle fasi del ciclo vitale dell'impresa;
- Sviluppare iniziative promozionali rivolte al mondo dei servizi professionali e promuovere le aggregazioni e reti di imprese e professionisti, riconoscendo la centralità anche di tale segmento dell'economia per la produttività del sistema economico locale;
- Rinsaldare le alleanze con le altre Istituzioni territoriali e funzionali, accreditandosi come Ente portatore di istanze per la comunità delle imprese e promotore di progettualità condivise, onde evitare sovrapposizioni di iniziative e una gestione inefficiente delle risorse;
- Favorire forme ampie di coinvolgimento del partenariato economico-sociale proponendosi come luogo di incontro e raccordo tra i molteplici attori del territorio.

PROGRAMMA 005.1
REGOLAMENTAZIONE

005.1.1

**"CETA" - PROGETTO BORSA TELEMATICA
TRANSFRONTALIERA DEL TURISMO EXTRA-ALBERGHIERO**

ANALISI DI SCENARIO

Il Progetto "Borsa telematica transfrontaliera del turismo extralberghiero" (CETA), predisposto dalla Agriplan Srl, rientra nell'ambito del Programma di Cooperazione territoriale europea Italia/Grecia 2007-2013 che ha l'obiettivo, in generale, di rafforzare la produttività e la competitività delle Piccole e Medie Imprese, migliorare l'accessibilità ai servizi e sviluppare reti sostenibili.

Capofila del Progetto, che è stato attivato nel 2014 e proseguirà anche nel 2015, è la Camera di Commercio di Bari. Il partenariato coinvolge la Camere di Commercio di Corfù, l'Università delle isole joniche, la Regione Puglia e Innova Puglia. La Camera di Commercio di Bari si è impegnata a prendere in gestione il Borsino telematico sostenendo i costi conseguenti alla fase di start-up.

OBIETTIVO STRATEGICO

Il Progetto ha come obiettivo quello di migliorare l'accessibilità a reti di trasporto turistico transfrontaliero e servizi nel settore extralberghiero per favorire uno sviluppo sostenibile.

In particolare l'iniziativa progettuale è diretta alla **realizzazione e diffusione di una Borsa telematica transfrontaliera del turismo extra-alberghiero** che favorisca momenti di incontro tra la domanda e l'offerta qualificata e aggregata degli operatori turistici attraverso regole trasparenti e certe.

RISORSE FINANZIARIE

E' previsto un Budget totale di € 1.498.000,00 ed un impegno di spesa a carico dell'Ente camerale pari ad € 455.000,00, da considerarsi come costo figurativo essendo l'iniziativa integralmente finanziata dai Fondi comunitari.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

AICAI

PROGRAMMA 005.2

**INCENTIVAZIONE
DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI**

005.2.1

"VALORE ASSOLUTO 3.0"

Concorso Start-up innovative (*START for SMART*)

**ANALISI
DI SCENARIO**

Progettare imprese innovative ma soprattutto dar loro concretezza, al di là della suggestione delle buone intuizioni, puntando sul merito.

E' il doppio binario su cui si è sviluppato il concorso di idee "Valore Assoluto", promosso dalla Camera di Commercio di Bari nel 2013 e replicato nel 2014. Nel corso delle prime due edizioni complessivamente sono state messe a disposizione delle start-up, costituite nel territorio di competenza dell'Ente, risorse per quasi un milione di euro; in minima parte destinate all'organizzazione e disseminazione del concorso, per la maggior parte destinate al sostegno finanziario dei vincitori sotto forma di *grant* (finanziamento a fondo perduto).

Alcune *app* finanziate con Valore Assoluto sono finite sull'Apple Store, altre sono state selezionate da Samsung per una collaborazione anche in ambiente Android. Sono molteplici i settori in cui i vincitori hanno proposto soluzioni innovative, dal commercio ambulante, alle borse autoilluminata, fino alla produzione di plastica organica dai rifiuti dell'industria olearia. Di questo concorso e dei suoi vincitori hanno parlato il Sole 24 Ore nazionale, Millionaire e molti altri media. L'ultima edizione, oltre al concorso vero e proprio ha realizzato anche:

- una fase d'aula gratuita per 30 aspiranti startupper (marketing, gestione d'impresa, innovazione, business planning);
- un investor forum in cui 10 investitori nazionali sono venuti a Bari, a loro spese, per visionare 15 start-up emerse dalle prime due edizioni del concorso.

Una sperimentazione di successo che la Camera di Commercio di Bari intende rilanciare nel 2015 promuovendo la terza edizione del concorso di idee innovative per start-up che potrà rappresentare anche una misura complementare rispetto al nuovo incentivo "Smart&Start" disciplinato dal MISE e gestito da Invitalia.

OBIETTIVO STRATEGICO

Consolidare l'azione intrapresa nelle precedenti annualità (2013-2014) con il Bando "Valore Assoluto" ed implementare l'efficacia della Misura MISE "Smart&Start" gestita da Invitalia, sostenendo la nascita delle *start-up* innovative e la realizzazione dell'idea di *business* di aspiranti imprenditori attraverso un:

- cofinanziamento delle spese di costituzione in azienda delle *start-up* innovative selezionate;
- tutoring tecnico-gestionale iniziale delle medesime imprese;
- *Investor forum*.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Segreteria Generale (Staff di progettazione)

005.2.2

"PIATTAFORMA COWORKING DELL'INNOVAZIONE"

ANALISI DI SCENARIO

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari intende dare prosecuzione alle politiche dirette alla creazione di un ambiente fertile per la sperimentazione di modelli di *coworking* e per la realizzazione dell'idea di *business* ad elevato potenziale di sviluppo, anche con le azioni di sostegno alla ricerca ed innovazione aziendale intraprese nel 2014.

OBIETTIVO STRATEGICO

Rappresentare il fulcro territoriale di animazione e sviluppo dell'ecosistema tecnologico.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

005.2.3 "SMART&START"

ANALISI DI SCENARIO

"Smart&Start" è l'incentivo per le nuove imprese del Mezzogiorno che puntano su innovazione, utilizzo delle tecnologie digitali e valorizzazione dei risultati della ricerca .

A poco più di un anno dal lancio di Smart&Start, gli incentivi gestiti da Invitalia per le imprese innovative del Sud si rinnoveranno e si estenderanno all'intero territorio nazionale con un Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico che è in fase di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e che introdurrà alcune importanti novità.

Il **nuovo Smart&Start** sarà dedicato alle **"start-up innovative"** (quelle iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese della Camera di Commercio) e finanzierà progetti di impresa che prevedano spese per investimenti e per la gestione compresi tra 100 mila e 1,5 milioni di euro.

La dotazione finanziaria per il nuovo strumento sarà di circa **200 milioni di euro**.

I progetti di impresa dovranno avere un forte contenuto tecnologico e innovativo e potranno essere mirati allo sviluppo di prodotti, servizi e soluzioni nel campo dell'economia digitale oppure alla valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica e privata.

Le nuove agevolazioni prevedono un finanziamento a **"tasso zero"** fino ad un massimo del **70% delle spese ammissibili** del progetto (max € 1.050.000).

Il finanziamento potrà arrivare all'80% se la start-up ha una compagine interamente costituita da giovani o donne o se tra i soci è presente un ricercatore che rientra dall'estero (max € 1.200.000).

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI

Inoltre, le start-up localizzate nel Mezzogiorno saranno chiamate a restituire solo l'80% del prestito ricevuto, godendo di fatto di una componente a fondo perduto.

Le start-up costituite da meno di 12 mesi potranno beneficiare anche di agevolazioni reali, sotto forma di servizi di **tutoring tecnico-gestionale**, erogati anche con modalità innovative, che possono includere scambi con realtà internazionali. Il valore dei servizi di tutoring è pari a € 15.000 per le regioni del Mezzogiorno.

Una società che vuole accedere agli incentivi "Smart", può richiedere anche le agevolazioni "Start", se ne ha i requisiti.

Ulteriori aspetti saranno disciplinati nella Circolare Esplicativa che il Ministero emanerà successivamente alla pubblicazione del Decreto: tra questi anche i dettagli sulle modalità di accesso e la data di apertura dello sportello di Invitalia per il "nuovo Smart&Start".

Fino alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto ministeriale, è ancora possibile presentare le domande secondo le regole previste dal precedente Decreto (DM 6 marzo 2013).

**OBIETTIVO
 STRATEGICO**

Agevolare l'accesso agli incentivi pubblici, promossi dal MISE e gestiti da Invitalia, per il sostegno della nascita e crescita delle start-up innovative.

**RISORSE
 FINANZIARIE**

**CENTRO DI
 RESPONSABILITA'
 AMMINISTRATIVA**

(v. Organigramma vigente)

005.2.4

TECNOLOGIE CHIAVE ABILITANTI - KET (*Kei Enabling*)

Technologies)

ANALISI DI SCENARIO

Secondo la definizione della Commissione Europea, le *Key Enabling Technologies* (KET) sono tecnologie "ad alta intensità di conoscenza e associate ad elevata intensità di ricerca e sviluppo, a cicli d'innovazione rapidi, a consistenti spese di investimento e a posti di lavoro altamente qualificati. Rendono possibile l'innovazione nei processi, nei beni e nei servizi in tutti i settori economici e hanno quindi rilevanza sistemica". La Commissione ne individua sei: la micro e nanoelettronica, le nanotecnologie, le biotecnologie industriali, la fotonica, i materiali avanzati e le tecnologie di produzione avanzata.

L'ARTI Puglia ha recentemente realizzato un'**indagine sperimentale** volta alla conoscenza diretta dei protagonisti in Puglia della produzione di know-how e delle imprese che fanno ricorso alle tecnologie abilitanti, che oltre a fornire elementi conoscitivi sulla composizione e le potenzialità della ricerca e innovazione pugliese, punta anche a consentire all'Amministrazione regionale di impostare nuovi e più incisivi interventi a supporto dello sviluppo del sistema d'impresa in Puglia in chiave innovativa e competitiva.

Nel corso dell'ultimo anno la Regione Puglia ha infatti sviluppato un interesse specifico per le KET, nell'ambito della definizione della propria "strategia di specializzazione intelligente" SmartPuglia2020, in quanto quello delle 'Tecnologie chiave abilitanti' è un mercato mondiale destinato a superare i 1000 miliardi di euro entro il 2015. Tutti i prodotti più innovanti attualmente in commercio funzionano proprio grazie alle KET: gli smartphone, le auto elettriche. Sono il cuore e il cervello della nuova innovazione industriale e hanno un enorme potenziale per creare occupazione e occupazione qualificata.

E' indispensabile, quindi, aiutare le imprese a cogliere questa opportunità coniugando queste tecnologie con le principali sfide sociali identificate dalla strategia regionale, a partire dai fabbisogni

regionali di innovazione. Con i **"Cluster Tecnologici Regionali per l'Innovazione"**, ad esempio, la Regione Puglia ha posto questa inedita condizione chiamando imprese, Centri di ricerca, Università ad una corresponsabilità".

OBIETTIVO STRATEGICO

Favorire un'innovazione industriale trasversale e sistemica implementando, attraverso indagini conoscitive, le politiche regionali a sostegno dei "Cluster Tecnologici per l'Innovazione".

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA (v. Organigramma vigente)

005.2.5 "NUOVI GERMOGLI"

ANALISI DI SCENARIO

L'iniziativa progettuale rappresenta il seguito attuativo di quella intrapresa nel 2014 a valere sulla linea di finanziamento "Servizi integrati per la nuova imprenditorialità e il sostegno all'occupazione" del Fondo perequativo - Accordo di programma MISE UC 2012.

OBIETTIVO STRATEGICO

Orientare, formare e finanziare, nei limiti della copertura finanziaria appositamente destinata, i soggetti che intendano conseguire la qualifica professionale di **potatori/innestatori (così come tratteggiata nel repertorio delle professioni ISFOL); promuoverne e sostenerne l'auto-impiego attraverso la creazione di altrettante nuove imprese attive nel settore della potatura, dell'innesto e dell'assistenza specializzata ad aziende del settore primario; finanziare queste start-up attraverso contributi in conto capitale e una adeguata disseminazione alle aziende agricole**

potenzialmente committenti.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI

RESPONSABILITA' Segreteria Generale (Staff di progettazione)

AMMINISTRATIVA

005.2.6

"GIFT 2.0 - Grecia/Italia Facilities per i Trasporti e la Logistica 2.0"

ANALISI DI SCENARIO

L'ambito di intervento del Progetto è il c.d. "ToR 2", dedicato a trasporti e logistica, network, informazione e comunicazione, formazione.

Si tratta di un progetto strategico per il potenziamento della logistica e dei trasporti fra Italia e Grecia, finanziato a valere sull'Interreg Italia-Grecia 2007-2013.

Il partenariato di progetto è costituito da: Regione Puglia-Assessorato ai Trasporti (Capofila), Camera di Commercio di Bari, Provincia di Bari, Provincia BAT, Università del Salento, Regione della Grecia Occidentale, Università di Patrasso, Camera di Ioannina, Innopolis (Centro per l'innovazione e la cultura Greca), Comune di Argostoli.

Le azioni affidate alla Camera di Commercio di Bari consistono nel management di progetto, nella disseminazione territoriale alle aziende interessate, negli studi e analisi di scenario, nei casi pilota per il trasporto merci e passeggeri, nella formazione-lavoro.

Le attività progettuali, iniziate ufficialmente in data 01.09.2013, dovranno concludersi entro due anni.

La scelta che l'Ente camerale ha fatto è stata quella di non svolgere un progetto autoreferenziale e istituzionale, ma di trasferire i benefici dell'azione direttamente sul territorio. Pertanto sono stati attivati 4 casi pilota che genereranno immediate ricadute in termini di infrastrutture o servizi messi a disposizione degli operatori dei settori trasporto e

OBIETTIVI STRATEGICI

logistica:

- Shop'n'Ship: App e organizzazione logistica di filiera (per permettere ai turisti di spedire direttamente a casa dei prodotti comprati in Puglia);
- Piattaforma LCL (Less than Container Load): implementazione di un servizio LCL nei pressi del Porto di Bari (per permettere un abbattimento dei costi della merce pugliese a destinazione e favorire la massa critica nelle spedizioni);
- Piattaforma merci pericolose: installazione di un impianto per le merci pericolose nei pressi del porto di Bari (per evitare che le aziende locali che vogliono imbarcare merce infiammabile debbano "triangolare" su gomma con porti lontani e dotati di queste piattaforme, con conseguente aumento dei costi della merce a destinazione);
- Borsa carichi: Acquisizione del servizio da parte della Camera di Commercio di Bari e sua cessione a costo zero alle aziende di trasporto su gomma che lo richiedano (per permettere agli operatori di movimentare più merce con gli stessi costi).

Gli obiettivi strategici che il Progetto persegue sono:

- **miglioramento dell'accessibilità e della mobilità dei passeggeri e delle merci nell'area Adriatico-Ionica** attraverso un sistema informatico transfrontaliero;
- sviluppo di un'efficiente riorganizzazione dei servizi di trasporto collettivo lungo le reti di trasporto esistenti (infrastrutture e flotte) CBC e la riduzione della congestione del traffico;
- aumento della sinergia dei servizi di trasporto collettivi esistenti;
- organizzazione di nodi fisici e virtuali di accessibilità, in qualità di hub per la mobilità delle persone e delle merci;
- coordinamento dei principali operatori del trasporto a lunga distanza (navi, aerei, ferrovie, compagnie di autobus, ecc) che collegano i principali siti hub di rete degli operatori di trasporto e di collegamento con l'"ultimo miglio" reti regionali;
- formazione e istruzione sul sistema esistente per le parti interessate e gli operatori con un focus sull'aumento dell'occupazione;

RISORSE FINANZIARIE

- riduzione dell'impatto ambientale ed espansione del flusso turistico.

Progetto ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013.

Il budget totale finanziato è pari per l'intera partnership a € 4.884.600, mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 600.000. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Non si richiede alcun cofinanziamento da parte della Camera di Commercio di Bari.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

005.2.7 "ADRIATINN"

ANALISI DI SCENARIO

Si tratta di un progetto finanziato dall'IPA Adriatic 2007-13 e finalizzato alla costituzione di un network transnazionale per l'innovazione, attraverso varie azioni di disseminazione e incontro fra domanda e offerta di tecnologia/innovazione d'impresa.

Capofila del progetto è la Ionian University di Corfù e partner sono molteplici Paesi dell'Europa centro orientale (Serbia, Grecia, Slovenia, Croazia, Bulgaria, ecc.).

La CCIAA di Bari seguirà lo schema dei casi pilota già sperimentato con il GIFT 2.0. Verranno quindi lanciati tre avvisi pubblici in cui, su settori diversi, si tenterà di impattare concretamente sullo sviluppo di Bari in chiave Smart city, facendo in modo che le start-up che detengono le competenze informatiche e operative per svolgere il progetto si "sposino" con le aziende tradizionali che ospiteranno il caso pilota.

Le tre azioni che si prevede di finanziare con il progetto riguardano:

- Parcheggi intelligenti;

OBIETTIVO STRATEGICO

- Animazione e attrazione di utenti su luoghi turistici;
- Vetrine *touchscreen* per aree commerciali urbane.

L'obiettivo strategico che il Progetto persegue è di **generare un incrocio fra chi crea innovazione (Centri di ricerca, spin off universitari, Politecnici e Università) e le aziende**, che rappresentano invece il versante della domanda.

RISORSE FINANZIARIE

Progetto finanziato dall'IPA Adriatic 2007-2013. Il budget rimodulato dei singoli partner è di € 230.562,67 (dei quali, € 195.978,27 coperti dal cofinanziamento dell'Unione Europea ed € 34.584,40 dal cofinanziamento del Fondo Rotativo nazionale).

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

005.2.8 "AGRONET 2.0"

ANALISI DI SCENARIO

La Camera di Commercio di Bari è stata partner progettuale del progetto "AGRONET", proposto dalla FINEST S.p.A. - Agenzia Regionale per lo sviluppo e cooperazione economica del Veneto nell'ambito del Programma Comunitario I.P.A. Adriatic ed ammesso a finanziamento. Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari intende rilanciare un nuovo progetto "AGRONET" ritenendo tale iniziativa un valido supporto alla crescita della cooperazione internazionale fra le imprese della filiera Agroalimentare di Terra di Bari nella Macroregione Adriatica.

Tale programma potrebbe sfruttare l'occasione fornita dalla legge di conversione del Decreto Competitività che ha istituito, presso il sistema camerale, un **"Servizio integrato per la tutela del**

patrimonio agroalimentare italiano quale presidio dell'agroalimentare *made in Italy*.

Nello specifico è stato previsto che Unioncamere provveda alla realizzazione di un servizio telematico integrato per il monitoraggio dei marchi di qualità delle produzioni agroalimentari italiane e la loro prima tutela, attraverso l'assistenza tecnico-legale sui mercati esteri. L'Unione Italiana potrà avvalersi delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, della rete delle Camere di Commercio italiane all'estero, degli uffici consolari, dell'ICE – Agenzia e delle ambasciate italiane. Potranno accedere al servizio imprese e loro associazioni, consorzi, istituzioni ed enti pubblici territoriali, sostenendo individualmente i costi di erogazione delle prestazioni da parte del Sistema camerale.

OBIETTIVO STRATEGICO

L'obiettivo del progetto è quello di **implementare le azioni intraprese nel 2014** per la realizzazione di una piattaforma permanente a sostegno dell'industria e dei prodotti agro-alimentari **attraverso l'erogazione dei servizi di sistema connessi all'istituzione del presidio dell'agroalimentare *made in Italy*** presso Unioncamere nazionale.

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

AICAI

**005.2.9
M.A.A.B.**

ANALISI

Il Mercato Agricolo Alimentare è la struttura avanzata per la valorizzazione e la distribuzione dei

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI IMPRENDITORIALI	DI SCENARIO	prodotti agroalimentari nella quale l'Ente camerale investe annualmente considerevoli risorse.
	OBIETTIVO STRATEGICO	<p>Nel 2015 occorrerà concentrare ancora di più gli sforzi per rendere operativa la struttura secondo un modello gestionale che sia idoneo a rendere vantaggioso l'investimento dell'Ente. Ottica che potrebbe essere favorita dalla capitalizzazione della società prevista per il 2014 attraverso lo stanziamento in Bilancio di euro 13.598.000,00 per il pagamento degli oneri e indennità opere del primo Stralcio funzionale e per l'attivazione della procedura di assegnazione dei 16 box realizzati</p> <p>Per reiterare l'assunzione delle deleghe agli espropri in favore della società "MAAB s.r.l.", nel 2015 l'Ente dovrà provvedere al rinnovo della fideiussione all'uopo stipulata con la Banca Popolare di Bari in favore del Comune di Bari. La descritta operazione fideiussoria e' garantita integralmente dalla CCIAA di Bari mentre i relativi oneri resteranno a carico del MAAB.</p>
	RISORSE FINANZIARIE	<p>L'importo della fideiussione era stato così definito: Fideiussione di euro 12.524.688,68 circa, per un periodo di mesi sei, a far tempo dal 1°ottobre 2013 e fino al 31/12/2013; detta fideiussione è rinnovata di anno in anno, per singoli semestri, a far tempo dall' 1/1/2014 fino al 30/6/2014 e poi dall' 1/7/2014 al 31/12/2014, riducendo progressivamente la somma garantita, su condivisa ed espressa comunicazione dell'ente garantito (comune di Bari) in ragione degli atti di cessione bonaria che saranno via via stipulati con i soggetti proprietari, in luogo e vece del procedimento di esproprio.</p>
	CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA	Presidenza
	005.2.10 GARANZIA SUI MINI BOND	

ANALISI DI SCENARIO

Il 23 ottobre 2014 sono state pubblicate sui siti internet del Fondo di Garanzia per le PMI e del MISE le "Disposizioni operative" aggiornate del Fondo, contenenti le integrazioni relative alla concessione della garanzia su singole operazioni di sottoscrizione di Mini Bond e le "Modalità operative" relative alla concessione di garanzie su portafogli di Mini Bond.

Le nuove Disposizioni e Modalità operative sono entrate in vigore il 7 novembre 2014, data a partire dalla quale possono essere presentate al Gestore del Fondo di Garanzia per le PMI (Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A.) le richieste di garanzia dei Mini Bond.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari intende promuovere l'utilizzo di tale Fondo avvalendosi dell'intermediazione di Istituti bancari, Consorzi di Garanzia collettiva Fidi e della Promem Sud Est S.p.A. Quest'ultima società potrà essere investita della realizzazione di specifiche misure ricadenti nel suo ambito di competenza che l'Ente abbia la possibilità di attuare con le risorse a disposizione nel 2015.

OBIETTIVO STRATEGICO

Generare un effetto moltiplicatore delle risorse pubbliche favorendo l'accesso delle imprese al finanziamento con la copertura del Fondo di Garanzia per le PMI in assenza della presentazione di garanzie reali.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente) + Promem Sud Est S.p.A.

**INCENTIVAZI
ONE DEI
SETTORI**

005.2.11 CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALI

ANALISI

Il rapporto tra PMI e accesso al credito rappresenta un nodo fondamentale per garantire lo sviluppo

DI SCENARIO

economico, che consente anche di prevenire o di attenuare le conseguenze delle crisi strutturali e sistemiche.

Le imprese già esistenti, che intendono avviare progetti di sviluppo per diventare più competitive spesso, infatti, sono costrette ad affrontare problemi legati alle risorse a disposizione per gli investimenti. In molti casi le aziende sono sottocapitalizzate e inevitabilmente la mancanza di solidità rappresenta, da un lato, un ostacolo alla realizzazione di nuovi progetti di sviluppo e, dall'altro, rende maggiormente difficile e oneroso l'accesso al credito.

Nel 2015 verrà data prosecuzione alle misure per sostenere gli investimenti aziendali attivate nel 2014, con specifica attenzione a quelle in materia di efficientamento energetico aziendale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Destinare un contributo a fondo perduto alle imprese che realizzeranno un piano di investimento, con specifica attenzione ai processi di efficientamento energetico aziendale.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

005.2.12 FONDI STRUTTURALI 2014-2020

ANALISI DI SCENARIO

La situazione economica attuale richiede una rivisitazione nell'uso dei Fondi europei, facendo tesoro della lezione del passato per intervenire, laddove necessario, a migliorarne efficienza ed efficacia. E' necessario mettere a punto una strategia per selezionare i principali obiettivi, legandoli strettamente ai problemi posti dalla crisi

economica e dalle esigenze di sviluppo del Paese. In questa prospettiva occorre dare voce ai soggetti istituzionali e al partenariato, valorizzare il ricco patrimonio di idee e proposte finora accumulato nei Tavoli di discussione, per estrarre alcune linee di indirizzo da condividere per il contratto di partenariato.

Le linee generali sono quelle dell'innovazione, della ricerca, dell'internazionalizzazione e della competitività dei sistemi locali.

Ad esse la Camera di Commercio di Bari ha dedicato una **riflessione** che è il frutto della piattaforma cooperativa promossa dall'Ente in occasione del confronto con le categorie sul Documento del Ministro Barca *"Metodi ed obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"*.

OBIETTIVO STRATEGICO

Garantire un più efficace uso dei Fondi europei, sia dal punto di vista della capacità di spesa che da quello della qualità della spesa stessa, a beneficio della comunità rappresentata dall'Ente, attraverso il contributo del partenariato economico-sociale territoriale.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**INCENTI
VAZION
E DEI 005.2.13
FONDO PEREQUATIVO UNIONCAMERE**

ANALISI DI SCENARIO

Il Fondo di Perequazione Unioncamere persegue l'obiettivo di rendere omogeneo su tutto il territorio nazionale lo svolgimento delle funzioni attribuite da leggi dello Stato al sistema delle Camere di Commercio - anche attraverso le Unioni regionali - favorendo il conseguimento di un equilibrio economico soddisfacente, il miglioramento dei loro servizi e la crescita della loro efficienza. Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari, da sempre attenta all'utilizzo di questo strumento, privilegerà le progettualità (singole e quelle congiunte di Unioncamere Puglia) a valere sulle nuove linee di finanziamento a carico del Fondo di Perequazione (che dovrebbe diventare un Fondo per lo Sviluppo di progetti strategici definiti con il Governo) anche tramite l'Accordo MISE-UC per l'annualità di interesse. Le scelte dell'Ente saranno inevitabilmente influenzate dal regime che disciplinerà l'articolazione del Fondo per effetto degli impatti legati al taglio del diritto annuale ed alle prescrizioni della legge di stabilità 2014.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Implementare le progettualità di sistema per riaprire spazi per un'adeguata attività promozionale;**
- **Sostenere gli interventi strutturali a forte valenza organizzativa per favorire il processo di rimodulazione del sistema camerale.**

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

005.2.14 MACRO REGIONE ADRIATICO-IONICA

ANALISI

Per l'Italia e per la Puglia l'istituzione della Macroregione Adriatico-Ionica è una scelta di rilievo

DI SCENARIO

geopolitico straordinario e dal valore strategico, in quanto nella Macroregione Adriatico-Ionica il nostro Paese è destinato ad assumere una posizione di leadership, rafforzandone il peso ed il ruolo politico di cerniera del sud-est dell'Europa e del Mediterraneo.

La Macroregione Adriatico-Ionica configura, infatti, un nuovo modello di cooperazione interregionale e transnazionale: una rete tra istituzioni locali, regionali e tra paesi che si prefigge di elaborare e gestire azioni comuni per valorizzare progetti e potenzialità dell'Area.

Tale ambito territoriale potrà costituire la dimensione strategica della cooperazione da realizzare nel quadro della programmazione europea 2014-2020, andando a rappresentare un potente fattore di integrazione dell'Area e del Mediterraneo; uno strumento di grande propulsività sotto il profilo dello sviluppo economico e sociale di tutti i territori coinvolti.

Input importanti per la messa a punto di una strategia per la Macroregione Adriatico-ionica scaturiranno dal **Progetto AdriGov**, cofinanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del Programma Transfrontaliero IPA Adriatic 2007-2013.

Tale Progetto europeo, che vede impegnati tredici partner istituzionali (Regioni italiane ed Enti locali appartenenti a Paesi transfrontalieri) è diretto a promuovere l'adozione di un Piano operativo di *governance* Adriatica condivisa per il sostegno di iniziative di sviluppo e cooperazione transfrontaliera nel bacino in questione.

Una *governance* di buone pratiche da mettere a frutto nell'arco temporale di due anni, a partire da ottobre 2013, con l'individuazione di filoni di interventi - da parte dei vari partner del progetto e dei soggetti istituzionali coinvolti, tra cui vi sono le Camere di Commercio - che potranno essere assorbiti e condivisi dall'Euroregione nella formulazione della sua proposta per la stesura della strategia della costruenda Macroregione.

Ciò consentirà di spronare e sostenere iniziative di cooperazione transfrontaliera nel campo della cultura, del commercio, dell'industria, del turismo e della pesca, oltre che della sicurezza e della protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- contribuire al processo di adesione dei paesi partner dell'Adriatico, rafforzando le loro relazioni con le Istituzioni Europee e promuovendo l'acquisizione dell'*acquis communautaire*;

- definire la nuova cooperazione transfrontaliera nella pianificazione post IPA;
- realizzare una azione pilota sulla *governance* multilivello;
- rafforzare la capacità di pianificazione delle autorità locali attraverso corsi di formazione e scambi di esperienze, in modo da acquisire specifiche competenze riguardo alla gestione del ciclo dei progetti europei e dei Fondi strutturali, del *fundraising* e delle attività di rete.

Il Budget totale del Progetto è pari ad € 3.346.712,00, di cui € 2.844.705,20 a valere sul Fondo IPA ed € 502.006,80 di cofinanziamento pubblico.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari, in questo ambito, si prefigge anche di rilanciare la **"Blue economy"** favorendo lo sviluppo delle competenze del mare e la maggiore interoperabilità dei nodi della logistica, al fine di migliorare l'accesso alle città e ai territori e di azionare una leva in grado di generare ricchezza e occupazione secondo un modello sostenibile.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Concorrere all'adozione di un Piano operativo di *governance* Adriatica condivisa** per il sostegno di iniziative di sviluppo e cooperazione transfrontaliera nell'Area;
- **Rilanciare la *"Blue economy"* come modello di sviluppo imprenditoriale sostenibile .**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA (v. Organigramma vigente)

005.2.15 AREA METROPOLITANA DI BARI

ANALISI DI SCENARIO

Nel 2015 l'architettura dell'Area metropolitana di Bari tenderà a definirsi, oltre che da un punto di vista strutturale, anche da quello funzionale. Il neoeletto Consiglio metropolitano, attraverso la

Commissione incaricata di elaborare lo **Statuto metropolitano**, ha posto le condizioni per instaurare un proficuo confronto con i territori e con i soggetti istituzionali che li rappresentano, sul piano politico, ma anche sotto il profilo degli interessi economici.

In tal senso assume rilievo, a partire dal prossimo anno, un ruolo proattivo dell'Ente camerale quale portavoce delle istanze delle categorie di cui è espressione ed Istituzione preposta alla loro tutela. Ruolo che dovrà essere particolarmente incisivo, alla luce degli scenari di riforma della P.A. che stanno inficiando l'azione del sistema camerale e delle prospettive competitive legate alla possibilità, per Bari e la sua Area Metropolitana, di assumere un ruolo centrale nelle dinamiche di sviluppo della Macroregione Adriatico-Ionica. In tale ambito rivestirà significato il ruolo di osservatorio dell'andamento economico regionale svolto da Unioncamere Puglia.

La **Legge Delrio** (Legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), che ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale, potrebbe rappresentare un'importante occasione per potenziare il ruolo delle Camere di Commercio delegando alle stesse la gestione delle competenze di interesse delle imprese.

INCENTIVAZIONE DEI SETTORI
IMPRENDITORIALI

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Partecipare proattivamente ai processi in atto, concorrendo alla definizione dei contenuti dello Statuto metropolitano e stimolando un Piano di intervento territoriale che sia capace di riattivare il ciclo economico e far tornare l'area urbana luogo di opportunità.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

(v. Organigramma vigente)

005.2.16

PIANO D'AZIONE "IMPRENDITORIALITÀ 2020"

ANALISI DI SCENARIO

L'indagine Flash Eurobarometro "L'imprenditorialità nell'UE e oltre", presentata il 9 gennaio 2013 dal Vicepresidente della Commissione europea **Antonio Tajani**, sottolinea che nel 2009 gli Europei desiderosi di avviare un'attività in proprio erano il 45%. Negli ultimi tre anni questo numero si è ridotto del 20%, in conseguenza dell'attuale situazione economica e del deteriorarsi delle prospettive commerciali. Diversi ostacoli dissuadono i cittadini europei dallo scegliere il lavoro autonomo, in particolare la paura del fallimento ed il rischio di percepire un reddito irregolare.

A seguito di una consultazione rivolta alle PMI dell'Unione europea, scaduta il 1° ottobre 2012, la Direzione Generale Imprese e Industria della Commissione ha presentato il 9 gennaio 2013 un Piano d'azione con il quale intende intervenire per creare un ambiente favorevole alla crescita ed alla prosperità delle imprese, anche attraverso misure specifiche a sostegno degli imprenditori in erba tra giovani, donne, anziani, migranti e disoccupati.

Il **PIANO D'AZIONE "IMPRENDITORIALITÀ 2020"** individua **sei ambiti chiave di intervento**:

- **accesso ai finanziamenti**: la Commissione propone, da un lato, di rafforzare gli strumenti finanziari esistenti, dall'altro, mira a creare un mercato europeo della microfinanza, a semplificare la fiscalità per consentire alle PMI di ottenere finanziamenti mediante investimenti diretti privati ed a introdurre nuove forme alternative di finanziamento, ad esempio il crowdfunding;

- **sostegno nelle fasi cruciali del ciclo vitale dell'impresa**: a fronte del fallimento di circa il 50% delle imprese nel corso dei primi cinque anni, gli Stati membri dovrebbero destinare maggiori risorse per aiutare le nuove imprese a superare questo periodo difficile, grazie ad esempio alla formazione degli amministratori ed alla costituzione di reti con i pari e con i fornitori e clienti potenziali;

- **sviluppo delle nuove opportunità**

imprenditoriali dell'era digitale: data la rapida crescita delle PMI che adottano tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sarebbe auspicabile un maggiore sostegno alle start-up stabilite sul web ed al rafforzamento delle competenze nel settore al fine di aiutare sia gli imprenditori digitali che le imprese più tradizionali;

• **agevolazione del trasferimento di imprese:** ogni anno circa 450.000 imprese con 2 milioni di dipendenti vengono trasferite a nuovi proprietari all'interno dell'Europa, con una perdita stimata di circa 150.000 imprese e 600.000 posti di lavoro; la Commissione propone perciò l'espansione dei mercati per le imprese e l'eliminazione degli ostacoli ai loro trasferimenti transfrontalieri;

• **seconda opportunità per gli imprenditori onesti dopo un fallimento:** il 96% delle bancarotte è dovuta a ritardi nei pagamenti o ad altri problemi pratici. La Commissione propone quindi di spostare l'attenzione dalla liquidazione verso una nuova impostazione che aiuti le imprese a superare le difficoltà finanziarie;

• **semplificazione amministrativa:** la Commissione porterà avanti il suo impegno per la riduzione dell'onere normativo. La Commissione intende inoltre promuovere l'imprenditorialità fra gruppi specifici della popolazione:

• **potenzialità imprenditoriali delle donne:** dal momento che le donne rappresentano solo il 34,4% dei lavoratori autonomi in Europa occorre incoraggiare e sostenere maggiormente la diffusione della cultura dell'imprenditorialità femminile;

• **anziani:** gli imprenditori in pensione dispongono di un prezioso know-how che andrebbe trasferito alle future generazioni al fine di assisterle nell'avvio di un'impresa;

• **migranti:** viste le difficoltà che spesso si trovano ad affrontare sul mercato del lavoro, un'attività autonoma potrebbe costituire per loro un'opportunità preziosa di emancipazione economica e inclusione sociale;

- **disoccupati:** i programmi di sostegno alla creazione di imprese destinati a loro dovrebbero comprendere azioni di formazione, servizi di consulenza e tutoraggio.

La Commissione intende procedere all'attuazione del piano d'azione, collaborando strettamente con gli Stati membri, le organizzazioni di imprese e le parti interessate. L'attuazione del piano e delle sue azioni chiave saranno seguite dalla Commissione attraverso il meccanismo di governance della politica industriale e competitività e quello dello Small Business Act, includendo come facenti parte della dimensione esterna anche i Paesi candidati, potenziali candidati e del vicinato. La rete dei **garanti nazionali per le PMI** dovrà giocare, insieme al loro omologo europeo, un ruolo particolare nell'assicurare che siano raggiunti progressi relativamente alle misure proposte. Gli Stati membri dovranno poi presentare una relazione sui progressi delle azioni chiave previste dal piano raggiunti nel contesto dei loro Programmi di riforma nazionali nel quadro del Semestre europeo.

Nel maggio 2013 la Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione in merito. Con essa si sottolinea che l'UE dovrebbe darsi obiettivi concreti affinché l'imprenditorialità torni ad essere più attraente quale alternativa al lavoro dipendente ed invita gli Stati membri ad adottare, entro il 2015, strategie nazionali per integrare la formazione all'imprenditorialità all'interno dei programmi scolastici.

Rispetto alla programmazione 2014-2020, le misure previste dal Piano saranno in parte finanziate dal Programma COSME.

Riaccendere lo spirito imprenditoriale dei giovani Europei.

L'educazione all'imprenditoria dovrebbe fungere da stimolo alla creazione di imprese. Tale formazione nell'ambito dell'istruzione superiore sarebbe in grado di stimolare la creazione di imprese high-tech e ad alta crescita

grazie al sostegno offerto agli ecosistemi imprenditoriali, ai partenariati ed alle alleanze industriali. Si stima infatti che tra il 15% e il 20% degli studenti che partecipano a un programma di mini-impresa nella scuola secondaria avvierà in seguito una propria impresa, cifra molto superiore a quella valida per la popolazione generale.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

005.2.17

CLUSTER DI "MENTOR" DEGLI IMPRENDITORI

**ANALISI
DI SCENARIO**

Tra le misure a sostegno dell'avvio di impresa, che hanno trovato considerazione nel quadro comunitario con riferimento all'imprenditoria femminile, vi sono quelle dirette a creare un contesto favorevole al "fare impresa" ed a superare le criticità dei primi anni di attività attraverso la costituzione di Reti di Mentori degli imprenditori.

La Camera di Commercio di Bari, riconoscendo efficacia strategica a tale misura, anche nel 2015 intende avviare una progettualità diretta principalmente a:

- identificare, selezionare e formare i *Mentor* degli Imprenditori costituendo un Cluster;
- identificare e selezionare i *Mentee*, ossia gli imprenditori alle prime armi a cui affiancare un *Mentor*;
- creare un'interazione quanto più valida ed efficace tra *Mentor* e *Mentee*.

**INCE
NTIVA
ZIONE** **OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Creare un Cluster di *Mentors***, figure significative di imprenditori ed imprenditrici operanti in diversi settori, accomunati

dall'esperienza, dal successo aziendale, dalla volontà di accendere lo spirito imprenditoriale di coloro che si trovano agli esordi nel mondo dell'imprenditoria (*Mentee*);

- **Realizzare un processo di interazione** caratterizzato da attività di teambuilding funzionali al trasferimento di conoscenze ed esperienze **tra *Mentors e Mentee***;
- **Diffondere le tecniche di *Mentoring***.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) **AMMINISTRATIVA**

005.2.18 BUSINESS COACHING

ANALISI DI SCENARIO

Il **Coaching** è un processo che ha l'obiettivo di aiutare la persona ad acquisire una maggiore competenza professionale e/o superare barriere che ostacolano il miglioramento della sua performance, Attraverso la relazione con il Coach (una sorta di Tutor, di Consigliere di fiducia) il soggetto interessato ha la possibilità di acquisire strumenti che gli permettono di identificare ed elaborare i propri obiettivi sviluppando le proprie capacità di realizzarli.

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari intende erogare servizi gratuiti/lowcost di 1[^] livello di Coaching per il rafforzamento degli *skills* degli Stakeholders della Business community di riferimento.

**INCENTIVA
ZIONE DEI
SETTORI**
**OBIETTIVO
STRATEGICO**
RISORSE

Rafforzare le potenzialità di business degli Stakeholders

FINANZIARIE

CENTRO DI

RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)

AMMINISTRATIVA

005.2.19

CONDOTTA RESPONSABILE D'IMPRESA

ANALISI DI SCENARIO

La "Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-2014 in materia di RSI" - di cui il Piano Nazionale d'Azione della Responsabilità Sociale d'impresa 2012-2014 illustra le azioni e progetti - attualmente prosegue con le indicazioni, in materia, contenute in Europa 2020 con l'obiettivo di creare le condizioni favorevoli per una crescita sostenibile, un comportamento responsabile delle imprese e per la crescita dell'occupazione durevole nel medio e lungo termine.

Una delle novità del Piano è rappresentata dal sistema di incentivi che dovrebbero essere varati per premiare le aziende più virtuose e da forme di accesso facilitato al credito per le imprese con la CSR più consolidata.

Le imprese sono al centro delle politiche di promozione della RSI e ne sono il motore principale. In tale direzione le associazioni di categoria rivestono un ruolo chiave nel fornire agli associati l'impostazione strategica e gli strumenti utili, in particolare con riferimento alle PMI. Anche il sistema camerale tramite Unioncamere e le Camere di Commercio coadiuva le imprese attraverso attività di informazione e formazione.

Tra le organizzazioni non governative particolare rilevanza assumono invece le organizzazioni di terzo settore e della società civile.

La Camera di Commercio di Bari, quale Ente di autogoverno delle imprese, fa propria questa linea di azione anche per il 2015.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Accrescere la cultura delle "responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società";**
- **Sensibilizzare le imprese** a mettere in atto un processo per integrare le questioni sociali, ambientali, etiche, i diritti umani e le sollecitazioni dei consumatori nelle loro operazioni commerciali e nella loro strategia di base, in stretta collaborazione con i rispettivi interlocutori con l'obiettivo di:
 - o fare tutto il possibile per creare un valore condiviso tra i proprietari/azionisti, gli stakeholders e la società;
 - o identificare, prevenire e mitigare i possibili effetti negativi dell'azione d'impresa sulla società.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

005.2.20 PROGETTI DI FORMAZIONE

ANALISI DI SCENARIO

L'IFOC anche nel 2015 sarà impegnata nella realizzazione di una progettualità, finanziata dalla **Regione Puglia**, che prevede una serie di 10 corsi nell'ambito dell'iniziativa **"Catalogo formativo della nuova misura 111 in Agricoltura"** per la quale l'Azienda camerale è stata inserita dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Puglia tra gli enti che possono erogare formazione agli imprenditori agricoli. Quest'ultima complessa e articolata iniziativa, per la quale è prevista una spesa significativa, coinvolge 169 giovani imprenditori agricoli beneficiari del "Premio di primo

OBIETTIVI STRATEGICI

insediamento" previsto dalla Regione Puglia nell'ambito del PSR Agricoltura 2007/2013. I percorsi formativi, realizzati in diversi Comuni della Provincia, sono diversificati nella durata (da 150 e da 80 ore).

Altre iniziative formative verranno affidate nel 2015 dall'Ente all'IFOC, a seguito del suo accorpamento all'Azienda Speciale AICAI preposta alle attività di internazionalizzazione.

I corsi da realizzare nell'ambito dell'iniziativa **"Catalogo formativo della nuova misura 111 in Agricoltura"** perseguono l'obiettivo del rilascio di diverse certificazioni, alcune delle quali obbligatorie per legge, quali: l'attestato di responsabile del servizio prevenzione e protezione per il datore di lavoro; il "patentino per trattoristi"; l'attestato di Primo Soccorso; l'attestato del "Pacchetto Igiene". Le altre iniziative formative punteranno ad una **gestione sinergica, più efficiente ed economica** delle attività statutarie di IFOC ed AICAI.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI
RESPONSABILITA' IFOC
AMMINISTRATIVA

005.2.21 PROMOZIONE DIVISIONE GEMMOLOGICA

ANALISI DI SCENARIO

L'Azienda Speciale SAMER di recente si è dotata di una Divisione Gemmologica, accrescendo la tipologia di servizi fruibili dall'utenza di cui si rende necessario il rilancio.

Altre attività, connesse a tale ambito, potranno essere programmate in esito all'eventuale

accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

OBIETTIVO STRATEGICO

Promozione della nuova Divisione Gemmologica organizzando eventi finalizzati alla divulgazione dei nuovi servizi.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

SAMER

005.2.22

DIVISIONE "RICERCA E SVILUPPO

PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPARTO ALIMENTARE"

ANALISI DI SCENARIO

La SAMER, con il suo laboratorio pubblico di analisi chimico-merceologiche ed assistenza tecnica per la qualità, rappresenta un autorevole punto di riferimento per tutte le imprese locali che hanno la necessità di documentare la qualità dei loro prodotti. Le analisi chimiche, difatti, oltre al miglioramento della qualità del prodotto e all'ottimizzazione delle risorse impiegate nell'intero ciclo produttivo, offrono un supporto di non trascurabile importanza nello sviluppo di adeguate ed efficaci azioni di marketing, utili strumenti anche per le più piccole imprese agroalimentari.

In tale scenario la Camera di Commercio di Bari intende sviluppare un'iniziativa diretta a fornire, alla nostra Terra ed al comparto agroalimentare, un innovativo strumento che consentirà alle PMI, pur non avendo le disponibilità economiche, di ottenere una vastissima quantità di informazioni di natura chimica, tecnologica ambientale e commerciale sugli alimenti sottoposti ad analisi, costituendo un

vero e proprio supporto nelle scelte quotidiane in ambito produttivo e commerciale.

Altre attività, connesse a tale ambito, potranno essere programmate in esito all'eventuale accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare un centro di produzione e raccolta dei dati analitici ottenuti con tecniche tradizionali ed innovative, che potrà essere proposto come punto di riferimento nazionale per il riconoscimento e la valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche, nonché organolettiche, dei prodotti agroalimentari.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' SAMER AMMINISTRATIVA

**PROGRAMMA 005.3
RIASSETTI
INDUSTRIALI**

**005.3.1
NETWORK DEL SISTEMA DI IMPRESE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La messa in rete del **sistema locale di imprese** rappresenta una "leva" capace di incrementare la capacità innovativa e la competitività sul mercato delle aziende.

In tale ottica, la Camera di Commercio di Bari anche nel 2015 prevede di realizzare azioni per la promozione di politiche di rete a beneficio del sistema delle MPMI della circoscrizione di propria competenza. Nell'ambito della rete EEN e Unioncamere Puglia, è prevista la prosecuzione nel prossimo anno delle attività del Consorzio **BridgeEconomies**.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Sostenere un modello imprenditoriale condiviso dall'aggregazione delle MPMI;**
- **Offrire una rete di punti informativi alle imprese dove possano ottenere un'ampia gamma di servizi.**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

v. Organigramma vigente + Unioncamere Puglia

**PROGRAMMA 005.4
SPERIMENTAZIONE
TECNOLOGICA**

**005.4.1
"INNOVOIL"**

**ANALISI
DI SCENARIO**

L'Azienda Speciale SAMER nel dicembre 2011 ha sottoscritto, in qualità di partner, il Protocollo di avvio dell'iniziativa progettuale "Implementation of innovative protocol for the valorisation of extravergin olive oil-INNOVOIL" finanziata dalla Comunità europea nell'ambito del programma

Grecia-Italia 2007/2013. Nel corso degli anni 2012 e 2013, l'Azienda ha curato ed effettuato tutti gli adempimenti progettuali di propria competenza, anticipando le relative spese. Il termine di durata del Progetto è stato prorogato al 31.12.2015.

SPERIMENTAZIONE TECNOLOGICA

OBIETTIVO STRATEGICO

La progettualità in questione, attraverso la **valorizzazione di un prodotto di eccellenza della nostra produzione - qual è l'olio di oliva -** mira a supportare la crescita e sviluppo di un settore che rappresenta una rilevante componente per il sistema economico locale.

RISORSE FINANZIARIE

Il progetto è finanziato dalla Comunità europea nell'ambito del programma Grecia-Italia 2007/2013 per un importo complessivo di Euro 1.370.100,00 di cui Euro 172.000,00 a favore della SAMER.

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

SAMER

005.4.2 CONFRONTI "INTER-LL.AA.BB."

ANALISI DI SCENARIO

L'Azienda Speciale SAMER intende continuare a fare ricorso allo strumento dei "Confronti Interlaboratorio" sperimentati con successo in passato, estendendolo a nuove tematiche.

Le attività connesse a tale ambito potranno conseguire una maggiore efficacia nell'ipotesi di accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

OBIETTIVO STRATEGICO

Realizzare, accanto ai confronti interlaboratorio consolidati (relativi alle prove per la determinazione delle caratteristiche chimiche e

organolettiche degli oli di oliva e per la determinazione dei pesticidi negli oli) **nuovi confronti (su risonanza magnetica ed analisi delle acque)** che, grazie all'acquisizione dello spettrometro di massa dei rapporti isotopici (IRMS), consentano alla SAMER di diventare un punto di riferimento nazionale anche per l'analisi degli isotopi stabili.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA' SAMER
AMMINISTRATIVA**

**PROGRAMMA 005.5
LOTTA ALLA
CONTRAFFAZIONE**

**005.5.1
CONTAMINAZIONE "MADE IN ITALY-ECCELLENZE IN
DIGITALE"**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Eccellenzeproduttive.it è il Portale realizzato da Unioncamere nazionale per valorizzare al meglio la produzione manifatturiera italiana. Tale strumento è implementato dal **Progetto Google-Unioncamere "Made in Italy: eccellenze in digitale"** volto a sviluppare la presenza online di quelle aziende dell'artigianato che fanno parte della tradizione italiana. Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari intende agevolare l'impiego di detti strumenti da parte delle imprese che esprimono le eccellenze produttive locali.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- **Favorire la digitalizzazione del Made in Italy;**
- **Valorizzare la connessione tra 4T: Territorio, Tradizione, Talento e Tecnologia**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**005.5.2
MARCHIO IDENTIFICATIVO ORO**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il settore orafa è uno dei temi portati all'esame del Parlamento dalla senatrice Mattesini, con tre proposte di legge condivise con tutte le categorie interessate.

La **"Nuova disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi"** e la **"Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici e norme per la tutela dei consumatori"** sono leggi di sistema del settore orafa-gioielliero.

Quella sui marchi, composta di 26 articoli, ha come obiettivi la promozione del "Made in Italy" e la lotta alla contraffazione. Si definisce in modo chiaro cosa si intende per metalli preziosi, per semilavorati, per marchio di identificazione; si stabilisce l'uso e l'assegnazione dei marchi di identificazione e si aggiornano le tecniche e le modalità di apposizione dei marchi, nonché l'espressione del titolo.

Si interviene sull'elenco degli assegnatari del marchio di identificazione, detenuto dalle Camere di Commercio e le modalità di iscrizione all'elenco.

La seconda proposta "Regolamentazione del mercato dei materiali gemmologici e tutela dei consumatori", nasce dalla necessità di mettere ordine nel settore e tende a perseguire quattro

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

principali finalità:

- 1) tutelare il consumatore in modo che abbia chiare le caratteristiche del prodotto che intende acquistare;
- 2) rendere responsabile l'operatore, sia esso importatore, grossista, fabbricante o dettagliante, della denominazione e della qualità delle merci che propone alla clientela;
- 3) ostacolare la concorrenza sleale di alcuni operatori, siano essi italiani o stranieri, che spesso per incompetenza o anche per dolo, usano terminologie ingannevoli e poco appropriate e sfruttano la non competenza del compratore. Il testo prevede infatti che sia chiara la natura della gemma che può essere naturale, trattata, sintetica o artificiale. La denominazione dei materiali gemmologici deve essere completata dall'indicazione del trattamento subito;
- 4) non avere carattere vessatorio, ma, al contrario, essere letta dagli operatori come uno strumento che finalmente li tuteli e ne esalti la professionalità.

La terza proposta **"Regolamentazione dei compro oro"** si pone tre principali obiettivi: la tutela del cittadino, la qualificazione dei compro oro e la tracciabilità di tutte le operazioni.

In essa si prevede l'istituzione di un apposito Registro delle attività di compro oro (tenuto dalle Camere di Commercio secondo modalità e criteri stabiliti dal Ministero dello Sviluppo Economico di intesa con quello dell'Interno), la tracciabilità degli oggetti preziosi e/o recanti pietre preziose (ai fini di facilitare le attività di controllo da parte delle forze dell'ordine e della magistratura in materia di ricettazione e riciclaggio), il borsino dell'oro usato, nonché misure per la riqualificazione del settore dei compro oro e la tutela del cittadino.

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare il Servizio camerale per la gestione delle nuove competenze in materia di Marchio identificativo Oro e tenuta del Registro delle attività di compro oro.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**PROGRAMMA 005.6
TUTELA
DELLA PROPRIETA'
INDUSTRIALE**

**005.6.1
BREVETTO EUROPEO 2014**

ANALISI DI SCENARIO

L'Unione Europea ha posto, tra le sue priorità, la lotta alla contraffazione e alla pirateria, definendo all'interno dell'Atto per il Mercato unico un piano di intervento, che si articola nel rafforzamento delle autorità doganali, nella regolazione del mercato online e nel potenziamento degli strumenti di proprietà intellettuale. E' importante evidenziare che nel 2014 è entrato a regime il Brevetto europeo.

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

- Rafforzare la cultura della proprietà intellettuale delle imprese in una prospettiva non solo nazionale, ma anche internazionale;
- Promuovere l'utilizzo degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale tra le imprese locali e far emergere l'eventuale presenza di beni intangibili, verificando l'efficacia dei relativi sistemi di protezione.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

MISSIONE cod. 012

"REGOLAZIONE DEI MERCATI"

Funzione istituzionale "C" (Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

**FINALITA'
della Missione**

- Curare la predisposizione, tenuta, conservazione e gestione, secondo tecniche informatiche, dell'Anagrafe economica delle imprese e del Repertorio Economico e Amministrativo per le attività soggette all'obbligo di denuncia, nonché la tenuta degli altri Registri ed Albi attribuiti alle Camere di Commercio dalla

legge;

- Agevolare l'iscrizione delle imprese in possesso dei requisiti di legge nella Sezione Speciale del Registro Imprese dedicata alle start-up e agli incubatori certificati e divulgare i benefici connessi;
- Supportare le imprese nell'esecuzione degli adempimenti pubblicitari presso il Registro delle Imprese, previsti nell'ambito delle procedure di composizione negoziale dello stato di crisi e di insolvenza;
- Contribuire alla predisposizione e diffusione di regole che garantiscano un funzionamento corretto e trasparente dei Mercati, "tradizionali" (off-line) e "nuovi" (on-line, come quello Digitale di cui l'e-commerce è uno dei settori più rilevanti), anche in applicazione delle linee guida individuate dall'Atto per il Mercato Unico Europeo e senza aggravio di spese per il consumatore finale;
- Verificare il rispetto delle normative nazionali e comunitarie mediante la vigilanza del Mercato, estesa anche ai nuovi canali commerciali, e l'esercizio del potere sanzionatorio;
- Promuovere la cultura della sicurezza dei prodotti e favorirne i processi di certificazione;
- Incentivare la tutela della proprietà intellettuale, anche su internet per contrastare i fenomeni di pirateria informatica e contraffazione, favorendo anche l'entrata a regime del Brevetto Europeo, prevista per il 2014.
- Facilitare la risoluzione delle controversie attraverso l'amministrazione delle procedure di risoluzione extragiudiziale (ADR) di competenza dell'Ente;
- Promuovere l'attuazione del Regolamento comunitario sull'Online Dispute Resolution (ODR) al fine di incoraggiare il commercio on-line, anche transfrontaliero;
- Contrastare i fenomeni di illegalità e concorrenza sleale che minacciano la stabilità e lo sviluppo del sistema economico locale.

PROGRAMMA 004.1

**VIGILANZA
SUI MERCATI
E SUI PRODOTTI**

004.1.1

CERTIFICAZIONE HALAL

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il consumatore islamico è particolarmente attento nell'acquisto dei beni di consumo che devono

essere prodotti e commercializzati in modo da non offendere la morale e, in particolare, le prescrizioni religiose.

Il concetto di Halal (lecito) si contrappone a quello di Haram (illecito), termine che nel Corano identifica alimenti e bevande che un musulmano non può assolutamente consumare. I prodotti con la certificazione Halal sono considerati leciti in quanto garantiscono - sull'origine di ogni singolo ingrediente/componente e sulla filiera di produzione del prodotto che viene acquistato ed utilizzato - l'aderenza alle prescrizioni religiose.

In alcuni paesi, la certificazione Halal rappresenta un requisito doganale imprescindibile per l'ingresso di certi prodotti o servizi e per la loro successiva commercializzazione.

Questa certificazione, da un lato consente alle imprese italiane che esportano determinati prodotti o servizi di raggiungere anche i mercati di fede islamica (in cui sta crescendo il potere d'acquisto)

dall'altro contribuisce all'integrazione della sempre più numerosa comunità islamica residente nel nostro Paese. Ai prodotti con la certificazione Halal sono, inoltre, sensibili anche i consumatori che, pur non essendo di fede musulmana, sono interessati al consumo di prodotti per cui sia garantita una produzione in conformità con aspetti ambientali ed ecologici.

In Italia sono numerosi gli enti di certificazione volontaria ai quali è possibile rivolgersi per il rilascio dell'attestazione di conformità agli standard halal internazionali e alle normative europee dei processi produttivi oggetto di certificazione.

La Camera di Commercio di Bari, nel 2015, intende continuare a coordinare l'articolato **Progetto** di promozione della Certificazione Halal, intrapreso nella precedente annualità, per la cui attuazione si avvarrà delle sue tre Aziende Speciali.

Nel 2014, difatti, la CCIAA di Bari ha lanciato un bando per la concessione di un voucher alle aziende che si certificavano con tale sistema. Tale intervento ha avuto rilievo nazionale, tanto da ricevere spazio anche sul Sole 24 Ore nazionale e su riviste specializzate del settore food. Si tratta di una misura in cui, attraverso la concessione di

voucher per la certificazione Halal dei nostri prodotti, ha favorito la certificazione di 30 aziende locali della filiera agroalimentare, ma anche alberghi, ristoranti, produttori del settore cosmetico e medicinale. Esaurita la fase di certificazione, nel secondo step del 2015 verranno radunati in aula i direttori e gli addetti marketing delle 30 aziende certificate, per insegnare loro l'arabo e la contrattualistica dei Paesi arabi, le norme e vincoli dell'Halal, i sistemi economici e commerciali dei Paesi, la loro disciplina doganale e fiscale. Quindi verranno organizzate una missione incoming di buyer da Dubai e Singapore ed una missione outgoing in cui le 30 aziende certificate voleranno a Dubai per incontrare nuovamente i buyer.

OBIETTIVO STRATEGICO

Ampliare i mercati di sbocco delle imprese locali incentivandole a richiedere la certificazione di qualità Halal dei processi produttivi.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

v. Organigramma vigente + AICAI, IFOC, SAMER, Camera di Commercio Italo-Orientale

004.1.2 "FOODING"

ANALISI DI SCENARIO

Il Progetto è stato ammesso al finanziamento a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007-2013. Il partenariato di progetto risulta composto da: Regione Puglia - Assessorato all'Agricoltura, IAMB, Provincia di Foggia, Provincia di Taranto, Camera di Commercio di Bari, più il partenariato di sponda greca. L'intervento progettuale si realizzerà entro un arco temporale di due anni, dall'01/01/2014 al 31/12/2015.

Le attività affidate alla Camera di Commercio di Bari consisteranno nel management di progetto,

OBIETTIVI STRATEGICI

nella disseminazione territoriale, nell'identificazione della biodiversità agroalimentari e delle produzioni tipiche, nel trasferimento dell'innovazione tecnologica, nella valorizzazione delle filiere produttive tradizionali e della dieta mediterranea, nel miglioramento dell'interazione fra le PMI dell'agroalimentare tradizionale e gli addetti al settore turismo.

Nel 2015 sono previste ulteriori azioni di valorizzazione delle imprese tradizionali e start-up locali, soprattutto nell'ottica di realizzazione di momenti promozionali e formativi da realizzare attraverso workshop ed eventi in Italia e Grecia, con una attenzione particolare ai giovani innovatori del settore agroalimentare e nei suoi collegamenti in ambito turistico. Nell'ambito del progetto è inoltre prevista la realizzazione di una Borsa delle strutture di accoglienza "non-hotel" (database).

- **Rafforzare la competitività delle PMI italiane e greche attraverso il trasferimento dell'innovazione per la valorizzazione e il recupero dei prodotti tipici tradizionali e della loro biodiversità, nonché tramite un uso sostenibile delle Diete Mediterranee.**
- **Favorire la conoscenza dei territori locali e dei prodotti tipici;**
- **Realizzare una Borsa delle strutture di accoglienza "non-hotel" (database).**

RISORSE FINANZIARIE

Il budget totale finanziato con risorse a valere sul Programma Interreg Grecia-Italia 2007- 2013 è pari, per l'intera partnership italiana, a € 2.560.280 mentre alla sola Camera di Commercio di Bari sono state affidate attività per un totale di € 448.110. Per l'Italia, il Programma viene finanziato per il 75% da fondi comunitari (ERDF-FESR) e cofinanziato per il 25% dal Fondo di Rotazione (Delibera CIPE n. 36 del 15 giugno 2007). Il Progetto non richiede alcun cofinanziamento da

parte della Camera di Commercio di Bari.

CENTRO DI
RESPONSABILITA' AICAI
AMMINISTRATIVA

004.1.3

PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI
VIGILANZA DEL MERCATO E TUTELA DEI CONSUMATORI

ANALISI
DI SCENARIO

La Camera di Commercio di Bari intende proseguire l'attività in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, già avviata nel 2009 e che ha portato importanti risultati in termini di informazione e vigilanza del territorio. In tale ottica è stata autorizzata la stipula di una Convenzione per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con Unioncamere nazionale relativo a tale ambito operativo, la cui **durata** è stata **prorogata sino al 31.12.2015** al fine di utilizzare le risorse ancora disponibili per l'avvio di un nuovo Piano di controlli.

Le attività di vigilanza riguardano in particolare la sicurezza dei prodotti, prodotti connessi all'uso di energia, prodotti non alimentari e la metrologia legale. Entro il 31 gennaio 2015 la Camera deve trasmettere, mediante PEC, la relazione finale delle attività (che dovranno concludersi entro il 31.12.2014) e la rendicontazione delle spese sostenute e documentate mediante attestazione di avvenuto pagamento.

Le attività da realizzare nel 2015, così come quelle che non sarà possibile completare entro la fine del 2014, saranno oggetto di una nuova Convenzione

VIGILANZA SUI MERCATI E SUI PRODOTTI

che verrà trasmessa in forma di proposta non appena Unioncamere avrà definito con il MISE il nuovo Piano di Vigilanza in termini di numero di controlli da assegnare e di risorse disponibili.

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare l'attività di vigilanza del Mercato garantendo la copertura dei costi per la messa in atto delle azioni utili allo svolgimento di un'efficace azione di controllo.

RISORSE FINANZIARIE

(Come da Protocollo)

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

004.1.4 CONTROLLO DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE

ANALISI DI SCENARIO

L'Azienda Speciale SAMER, a seguito dell'ammodernamento delle proprie strutture, è in grado di assistere più efficacemente le imprese locali nei settori della certificazione e delle prove e nell'adeguamento alle normative tecniche nazionali ed internazionali.

Altre attività, connesse a tale ambito, potranno essere programmate in esito all'eventuale accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

OBIETTIVO STRATEGICO

Implementare, nel settore agroalimentare, le attività di controllo, audit, analisi, certificazione, assicurazione della qualità a

supporto dell'Organismo di certificazione CCIAA di Bari rispetto ad oli DOP, vini DOC e DOCG e prodotti tipici IGP.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** SAMER
AMMINISTRATIVA

004.1.5

QUALITA' DELLE PROVE DI LABORATORIO ED ANALISI PER IL CONTROLLO AMBIENTALE

ANALISI DI SCENARIO

Il Laboratorio SAMER, in quanto Organismo certificato ACCREDIA, sta inserendosi sul mercato quale struttura solida e di grande affidabilità. Pertanto, la Camera di Commercio di Bari ritiene opportuno implementare le attività analitiche del suo Laboratorio nei campi maggiormente richiesti dal mercato (in particolare, analisi per la ricerca dei fitofarmaci) ed in quelli riferiti a settori ambientali (diossine, fanghi in agricoltura amianto etc.).

Altre attività, connesse a tale ambito, potranno essere programmate in esito all'eventuale accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Incrementare il numero di prove di laboratorio accreditate ACCREDIA al fine di migliorare la qualità dell'offerta analitica di SAMER.**
- **Potenziare le attività di supporto per il controllo ambientale.** In particolare si prevede di svolgere analisi delle acque (screening completo su acque potabili, industriali, minerali e di balneazione) e dei rifiuti, contenitori ed

imballaggi (terreni, rocce da scavo, materiali da riutilizzo, rifiuti veri e propri, fanghi di varia natura, etc.).

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA' SAMER
AMMINISTRATIVA**

**PROGRAMMA 004.2
PROMOZIONE
DELLA
CONCORRENZA
E TUTELA DEI
CONSUMATORI**

**004.2.1
COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE NEI PROCEDIMENTI
ANTIRACKET**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La Legge n. 580/1993 s.m.i. consente alla Camere di Commercio di costituirsi parte civile nei giudizi penali relativi ai delitti contro l'economia pubblica, l'industria ed il commercio. La possibilità che la Camera di Commercio di Bari si costituisca parte civile nei procedimenti antiracket per usura o estorsione, ovvero che possa sporgere denuncia nei casi in cui venga a conoscenza di tali reati, è stata valutata positivamente dall'Ente, individuando il fondamento della sua legittimazione nella necessità di tutelare il principio di libertà di impresa e di assicurare condizioni di legalità e sicurezza alle imprese, senza le quali non può esservi sviluppo.

**PROMOZI
ONE
STRATEGICO**

L'Ente camerale, da sempre sensibile alle problematiche che affliggono le imprese locali e che ne frenano lo sviluppo, scende a fianco delle stesse ponendo in essere gli **adempimenti per la costituzione di parte civile nei procedimenti**

antiracket per usura o estorsione.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.2.2
SPORTELLO LEGALITA'**

**ANALISI
DI SCENARIO**

I temi della legalità, in generale, saranno oggetto di particolare attenzione da parte dell'Ente nella consapevolezza che comportamenti virtuosi e trasparenti rendono un territorio attrattivo per chi vuole fare impresa o semplicemente viverci.

In tale direzione si colloca la volontà dell'Ente di sviluppare nel 2015 il Progetto "Sportelli per la crescita economica e imprenditoriale della Puglia attraverso la legalità", già candidato dall'Unione Regionale pugliese al finanziamento del Fondo di Perequazione Unioncamere 2011-2012.

L'Ente inoltre intende verificare la possibilità di supportare tecnicamente la gestione delle attività di amministrazione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, con la definizione di strategie di sostegno al recupero di economicità e trasparenza delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, per le quali una gestione statica si traduce in una perdita di valore del bene sequestrato.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Sviluppare lo Sportello Legalità all'interno dell'Ente a presidio dell'integrità etica della realtà imprenditoriale pugliese.

PR O M RISORSE

FINANZIARIE

CENTRO DI

RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)

AMMINISTRATIVA

004.2.3

PROTOCOLLI D'INTESA per la diffusione della Mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della Mediazione on-line

ANALISI DI SCENARIO

In ottemperanza del D.Lgs. n. 28 del 4 marzo 2010 s.m.i., che obbliga le imprese che intendono avviare una causa a rivolgersi ad un Organismo di conciliazione prima del giudizio, la Camera Arbitrale e della Mediazione di Bari gestirà le attività di mediazione incentivando la telematizzazione delle procedure.

Uno strumento utile in tal senso è rappresentato dal Protocollo d'Intesa siglato da Unioncamere, Infocamere e Rete imprese Italia per la diffusione della mediazione civile e commerciale e per lo sviluppo della mediazione on-line.

Nel 2015 si intende estendere tale Accordo all'Ordine degli Ingegneri, dei Medici ed al Consiglio Notarile.

OBIETTIVO STRATEGICO

Il Protocollo è diretto a promuovere iniziative di comunicazione, di informazione e formazione per le imprese, a creare un Osservatorio per il monitoraggio delle attività avviate a livello territoriale, a favorire l'accesso allo strumento web Conciliacamera per la compilazione e l'invio telematico delle domande, a favorire la condivisione di risorse tra le Camere di Commercio e le associazioni territoriali aderenti per lo sviluppo dell'accesso ai servizi, ad incentivare l'inserimento della clausola di mediazione camerale nei contratti.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

PROMOZIONE DELLA CONCORRENZA E TUTELA DEI CONSUMATORI

**004.2.4
PROTOCOLLO D'INTESA "Mediazione in materia di
Assicurazioni"**

**ANALISI
DI SCENARIO**

A seguito della riforma dell'istituto della mediazione, che ha determinato l'estensione dell'ambito di operatività di tale procedura ad una serie di controversie civili e commerciali, la Camera di Commercio di Bari è stata interessata dalla richiesta di sottoscrizione di alcuni accordi in materia. In particolare, nel 2012 l'Ente ha approvato il Protocollo di Intesa tra Unioncamere nazionale e l'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici (ANIA), con relative Linee Guida, per sviluppare l'utilizzo della mediazione delle Camere di Commercio in materia di assicurazioni. Detta intesa troverà attuazione anche nel 2015.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Il Protocollo intende **sviluppare un modello di riferimento da applicare a tutte le procedure di conciliazione in materia di contratti assicurativi e risarcimento del danno derivante da responsabilità medica**. Tale modello valorizza quello camerale, recependo al contempo le linee guida per la mediazione finalizzata alla conciliazione predisposte dall'Ania.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

004.2.5

PROTOCOLLO D'INTESA "Conciliazione nel settore delle comunicazioni elettroniche"

**ANALISI
DI SCENARIO**

Nel 2012 la Camera di Commercio di Bari ha approvato il Protocollo di Intesa tra Unioncamere nazionale e l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per lo sviluppo dell'utilizzo della Conciliazione camerale nel settore delle comunicazioni elettroniche. Il Protocollo sperimentale troverà attuazione anche nel 2015.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Rafforzare l'offerta di servizi omogenei di conciliazione camerale nel Settore delle Telecomunicazioni.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

004.2.6

ACCORDO DI COLLABORAZIONE "Clausole vessatorie"

**ANALISI
DI SCENARIO**

La Legge n. 580/1993 s.m.i. riconosce alle Camere di Commercio il compito di promuovere forme di controllo sulle clausole inique inserite nei contratti. In attuazione di tale previsione, la Camera di

Commercio di Bari nel 2012 ha sottoscritto un Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bari, di durata triennale, avente ad oggetto le attività inerenti le clausole vessatorie.

OBIETTIVO STRATEGICO

Instaurare un rapporto sistematico di collaborazione per il perseguimento di finalità di comune interesse relative all'attività di controllo sulla vessatorietà delle clausole inserite nei contratti per adesione che regolano i rapporti tra professionisti, imprese e consumatori.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

MISSIONE cod. 016

"COMMERCIO INTERNAZIONALE

ED INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO"

Funzione istituzionale "D" (Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica)

di cui all'allegato A del D.p.r. n. 254/2005

per la parte relativa all'attività di Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy

FINALITA' della Missione

- **Facilitare l'evoluzione delle imprese maggiormente strutturate verso forme di internazionalizzazione più articolate ed orientate verso Aree geografiche strategiche, progettando e fornendo servizi di assistenza specialistica ad elevato valore aggiunto e che tutelino la provenienza delle idee e dei saperi produttivi (*identity branding*);**
- **Spostare l'asse del processo di internazionalizzazione dalla singola impresa al livello della rete o delle filiere multi-localizzate per costruire prospettive di sviluppo su scala globale per le micro e piccole imprese;**
- **Fornire supporto logistico e networking per l'insediamento in nuovi mercati ed il loro diretto presidio, valutando la concreta possibilità ed opportunità di avvalersi dell'Unione Regionale ovvero quella di estendere l'ambito di operatività degli Organismi**

camerali strumentali che operano in materia di internazionalizzazione;

- Promuovere l'internazionalizzazione non solo delle merci ma anche dei servizi incentivando l'utilizzo, da parte delle imprese, di piattaforme digitali globali per la messa a disposizione sui mercati esteri delle proprie capacità distintive;
- Potenziare l'attività di ricerca e *scouting* di fornitori esteri di materie prime, semilavorati e prodotti finiti rispondenti al *business* delle imprese del territorio ;
- Mettere a disposizione, delle imprese di minori dimensioni e delle start up con vocazione globale, pacchetti e competenze di base per approcciarsi ai nuovi mercati;
- Offrire percorsi di formazione innovativi e *business oriented* in materia di internazionalizzazione;
- Promuovere azioni di sistema per un miglior sfruttamento del design funzionale e sostenibile dei prodotti come componente trasversale di innovazione ed elemento distintivo del *Made in Italy*;
- Supportare il finanziamento bancario dei progetti di apertura internazionale delle imprese (adesione alla sezione Speciale del Fondo Centrale di Garanzia per l'Internazionalizzazione) ed incoraggiare il ricorso da parte delle imprese più strutturate ai Fondi di *private equity* ed alla garanzia di *buy back* della quota del Fondo attraverso un finanziamento sottostante concesso tramite Confidi;
- Favorire l'internazionalizzazione della proposta culturale di Terra di Bari incoraggiando investimenti di soggetti pubblici e privati stranieri, anche attraverso la destagionalizzazione dell'offerta turistica.

PROGRAMMA 005.7
SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DELLE
IMPRESE E
PROMOZIONE DEL
MADE IN ITALY

005.7.1

CABINA DI REGIA PER L'ITALIA INTERNAZIONALE

ANALISI DI SCENARIO

Secondo le stime di Unioncamere, sarebbero 73.000 le potenziali imprese esportatrici che hanno le carte in regola per varcare i confini nazionali ma ancora non si sono decise a farlo.

È pertanto necessario intraprendere delle azioni per stimolare le aziende non-esportatrici ad affacciarsi nei mercati internazionali.

Un "turning point" nelle relazioni internazionali potrebbe essere rappresentato dalla positiva conclusione dell'Accordo di libero scambio tra Europa e Stati Uniti (*Transatlantic Trade and Investment Partnership* - TTIP).

Il partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti (TTIP) è un accordo commerciale che è attualmente in corso di negoziato tra l'Unione Europea e gli Stati Uniti e sul quale si è aperto un dibattito dopo la de-secretazione delle direttive per le trattative da parte del Consiglio dell'UE. Ha

l'obiettivo di rimuovere le barriere commerciali in una vasta gamma di settori economici per facilitare l'acquisto e la vendita di beni e servizi tra Europa e Stati Uniti. Oltre a ridurre le tariffe in tutti i settori, l'Unione Europea e gli Stati Uniti vogliono affrontare il problema delle barriere doganali (come le differenze nei regolamenti tecnici, le norme e le procedure di omologazione). Spesso questi rappresentano un aggravio inutile in termini di tempo e denaro per le imprese che vogliono vendere i loro prodotti su entrambi i mercati.

La positiva conclusione del TTIP, quindi, potrebbe rivestire importanza strategica soprattutto per le PMI, rappresentando l'avanguardia della globalizzazione, il luogo giuridico dove i maggiori progressi in termini di accesso al mercato e smantellamento delle barriere non tariffarie verranno compiuti.

SOSTEGNO
ALL'INTERNAZIONA
LIZZAZIONE

DFIIF

OBIETTIVI
STRATEGICI

Promuovere il Made in Italy nel mondo mettendo a sistema tutte le voci interessate all'internazionalizzazione, coordinando al meglio, attraverso un interlocutore unico per le imprese (la Cabina di Regia per l'Italia internazionale), le politiche di internazionalizzazione e concentrando l'uso delle risorse finanziarie verso obiettivi specifici e condivisi.

La Cabina di Regia dell'Export identifica strategie su base triennale e linee guida dell'attività promozionale su base annuale che sono rese operative dall'Agenzia ICE in stretta sinergia con la rete delle ambasciate, le Camere di Commercio e le sedi dell'Enit.

Nel prossimo anno occorrerà stimolare l'attenzione del suddetto Organismo intorno al dibattito che è in corso sul TTIP, anche al fine di evitare possibili effetti dannosi al mercato dei prodotti italiani di qualità .

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Unioncamere nazionale, v. Organigramma vigente e AICAI

005.7.2 PIANO 2015-2017 PER LA PROMOZIONE STRAORDINARIA DEL MADE IN ITALY

ANALISI DI SCENARIO

Nell'ambito del Decreto "Sblocca Italia" il Governo Renzi ha approvato il **Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia**, per il quale è stato previsto un budget di 270 milioni di euro per il triennio 2015-2017.

Detto Piano intende cogliere le opportunità offerte dall'Expo per trasformare il 2015 nell'anno del rilancio internazionale dell'Italia, agganciare definitivamente il nostro Paese al boom della classe media mondiale e portare più imprese nazionali all'estero. La cabina di regia per la messa in atto del Piano è affidata all'**ICE**.

Nello specifico, il Piano prevede **5 azioni** da mettere in pratica in Italia:

- il potenziamento dei grandi eventi in Italia: è previsto il rafforzamento dei 15 principali eventi fieristici italiani, vista anche la crescente competitività con altri Paesi, tra cui il Salone Nautico, EMO, MARMOMACC, il Salone del Mobile, Vinitaly, Tuttofood, Milano Unica, Panoramico/Altagamma;
- i voucher Temporary Export Manager: questi voucher consentono alle PMI di accedere ad un management specializzato nell'export a costi ridotti;
- la formazione di Export Manager: il piano intende formare fino a 2mila manager in cofinanziamento con le Regioni. Un export manager temporaneo sarà in grado di seguire singolarmente tra le 8 e le 9 aziende;
- i roadshow per le PMI: sono previste iniziative di formazione sui territori e l'attivazione di un servizio dedicato alle aziende che vogliono consulenza per iniziare il loro business all'estero;
- la piattaforma E-Commerce per le PMI: sarà avviato un potenziamento degli strumenti a disposizione della digitalizzazione delle PMI per favorire l'accesso alle piattaforme digitali e sarà prestata un'attenzione strategica alla proprietà dei dati ed all'accesso al mercato digitale.

Inoltre sono previste **5 azioni** specifiche verso l'estero:

- il Piano GDO: prevede accordi con la grande distribuzione per inserire negli scaffali un maggior numero di prodotti del Made in Italy, in particolare marchi di qualità appartenenti ad aziende di piccole dimensioni;
- il Piano speciale mercati d'Attacco: si intende creare nuove opportunità per le aziende italiane in vista della firma recente o prossima di nuovi accordi di libero scambio di carattere strategico con alcune aree in crescita. In questi paesi, oltre alle azioni di promozione identificate dai Piani Speciali, saranno attivate anche Missioni settoriali di imprenditori a guida politica;
- il Piano "Road to Expo": ha l'obiettivo di concretizzare la ricaduta commerciale dell'Expo nei settori dell'agroindustria e nei i settori industriali ad essa legati attraverso il proseguimento della collaborazione con le cinque principali fiere italiane dei singoli

**OBIETTIVO
 STRATEGICO**

- comparti;
- Piano comunicazione contro l'“Italian Sounding”:
 in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura
 si è deciso di lanciare un nuovo marchio
 internazionale, al momento provvisoriamente
 chiamato "Italian original" che corrisponde in
 pratica ai consueti DOC/DOP e IGP/IGT, che
 consentirà ai consumatori all'estero di
 riconoscere l'autenticità dei prodotti italiani contro
 le numerose imitazioni e contraffazioni.;
- Roadshow attrazione investimenti: le risorse
 saranno destinate alla raccolta e
 sistematizzazione per settore/tipologia delle
 diverse opportunità di investimento in Italia, alla
 creazione di un Database degli investitori
 internazionali, alla formazione del personale e
 all'organizzazione in raccordo con le Ambasciate
 d'Italia del primo roadshow globale "Invest in
 Italy" riservato alle prime venti piazze finanziarie
 mondiali.

Occorrerà capire se verrà riconfermato il ruolo
 centrale delle Camere di Commercio italiane
 all'estero, ossia se le stesse debbano continuare
 ad essere considerate come uno strumento
 fondamentale per il sostegno dell'export italiano.

**Agevolare la realizzazione degli obiettivi del
 Piano incrementando la propensione all'export
 delle Pmi locali.**

**RISORSE
 FINANZIARIE**

**CENTRO DI
 RESPONSABILITA'
 AMMINISTRATIVA**

v. Organigramma vigente e AICAI

**005.7.3
 WORLD PASS - Rete degli Sportelli per
 l'Internazionalizzazione**

**ANALISI
DI SCENARIO**

L'export e la proiezione internazionale delle imprese rappresentano un'opportunità fondamentale per la ripresa e la crescita del sistema produttivo italiano. Di recente è stato completamente riformato il sistema di supporto all'internazionalizzazione con l'avvio della nuova Ice, il varo del Piano Nazionale Export, la riorganizzazione del sistema di attrazione degli investimenti esteri con il Desk Italia e ponendo le basi per la creazione della nuova ExportBanca. Un ruolo essenziale in questa operazione di riforma - resa possibile dal coordinamento effettuato dalla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione - è svolto dalle Camere di Commercio che rappresentano il casello d'entrata dell'autostrada dell'internazionalizzazione per tantissime Pmi.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Fare sistema per far crescere il numero delle Pmi esportatrici. In attuazione di quanto previsto dalla Cabina di regia e da recenti provvedimenti normativi, Unioncamere nazionale ha strutturato, presso le Camere di Commercio, una rete di Sportelli per l'internazionalizzazione che adempiranno al ruolo di **punto di contatto primario sul territorio a favore delle imprese che vogliono operare con l'estero.**

I 105 sportelli camerale, in sinergia con le altre istituzioni competenti, metteranno a disposizione servizi reali ed omogenei a livello nazionale per l'insediamento e la crescita delle Pmi all'estero. Il valore aggiunto delle nuove strutture è rappresentato dal nuovo modello di assistenza specializzata, costruita sulle esperienze d'eccellenza, che realizzeranno il collegamento tra le imprese che vogliono operare oltre confine e tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione: Regioni, rete diplomatica consolare, Camere di commercio italiane all'estero, Camere miste, uffici dell'Agenzia ICE, sistema associativo.

Il prossimo passo sarà la **realizzazione di un'unica piattaforma informatica** per l'interazione tra i diversi Sportelli della rete e tra questi e le altre

istituzioni centrali e regionali. La piattaforma metterà a fattor comune i patrimoni informativi della rete nazionale ed estera delle Camere, degli uffici dell'Agenzia ICE, delle ambasciate e degli uffici consolari, consentendo anche l'aggiornamento in tempo reale dei report sui Paesi e le risposte all'utenza sulle diverse aree geografiche di interesse.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Unioncamere nazionale, v. Organigramma vigente e AICAI

**005.7.4
FONDO INTERCAMERALE DI INTERVENTO 2013-2014
A SOSTEGNO DELLE PMI ESPORTATRICI**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Il Comitato Esecutivo di Unioncamere ha approvato il Programma proposto dal Fondo Intercamerale di Intervento 2013-2014 per la promozione delle PMI sui mercati internazionali, che proseguirà anche nel prossimo anno con la collaborazione tra Camere di Commercio italiane e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero e delle Camere di Commercio miste.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Il Programma si articola in cinque linee progettuali: comparto tessile, orafa ed edilizia sostenibile, Blue Economy, Sift-South Italy AgroFood and Tourism a favore delle pmi del Mezzogiorno, Promozione del Made in Italy in aree strategiche, **collaborazione con la Rete World Pass per l'internazionalizzazione delle CCIAA**. Tra le attività previste, iniziative di incoming, missioni, partecipazioni fieristiche, partecipazione a missioni di sistema e governative, studi, workshop, seminari tematici, attività formative e di sostegno all'export.

La Camera di Commercio di Bari è direttamente

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura B A R I

coinvolta nel Progetto dell'area "Rete World Pass" denominato "Realizzazione e implementazione di azioni di promozione e sensibilizzazione a supporto del made in Italy e di un EXPORT-TOOL KIT per sostenere le imprese italiane nelle azioni di internalizzazione". Capofila del Progetto è la Camera di Commercio Italo-Orientale. Attraverso Unioncamere Puglia partecipa invece al Progetto del Comparto Tessile, Orafo ed Edilizia sostenibile denominato "Dal Mediterraneo al Rio della Plata: edilizia sostenibile, tecnologia e visione del connubio uomo-casa-ambiente". Capofila del progetto è la Camera di Commercio italiana nella Repubblica Argentina (Buenos Aires).

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

Unioncamere nazionale, v. Organigramma vigente e AICAI

**SOSTEGNO
ALL'INTERN
AZIONALIZZ
AZIONE** 005.7.5
**PIANO DI COLLABORAZIONE UC-REGIONI
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE**

ANALISI DI SCENARIO

Regioni e Camere di Commercio sono fortemente impegnate in un'azione di sostegno della micro, piccola e media impresa sul terreno della internazionalizzazione. Si tratta di una collaborazione strategica fra i principali attori che operano sul territorio a sostegno delle imprese. L'obiettivo è di valorizzare ulteriormente l'impegno di Regioni e Camere di Commercio nell'affiancare le piccole aziende che intendono cimentarsi con la sfida dell'export, poiché rappresentano la dimensione largamente prevalente nella realtà produttiva del Paese.

E' una sfida molto importante che punta anche a portare nell'ambito della Cabina di Regia nazionale un contributo del sistema territoriale meno frammentato e più efficace.

Oggi sono soltanto 211mila le imprese che fanno affari oltre confine e di queste poco più di 10mila lo fanno stabilmente. Eppure, secondo i dati Unioncamere, altre 70mila aziende sarebbero pronte ad affrontare la sfida dei mercati stranieri ma ancora non riescono a buttarsi nel mare aperto della competizione globale. Aiutare le prime a consolidare la presenza all'estero e le seconde a oltrepassare i confini nazionali è dunque un imperativo imprescindibile.

E in questo senso il sodalizio Regioni-Sistema camerale, attuato attraverso il Piano, rende questo traguardo più vicino. Ma non solo. Inserisce un tassello importante per la definizione tra tutte le forze in campo di una strategia congiunta verso aree geografiche e settori di attività da promuovere. Il Piano individua gli ambiti strategici e gli strumenti della collaborazione Regioni-Unioncamere che riguarderanno:

- l'assistenza tecnica ed informativa alla micro, piccola e media impresa sul territorio e sui mercati esteri;
- l'attività di formazione;
- la valorizzazione del territorio per l'attrazione degli investimenti esteri/marketing territoriale;
- lo sviluppo degli strumenti finanziari;
- azioni di promo-commercializzazione all'estero e in Italia;
- Focus sul Sud e Fondi strutturali.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Concorrere alla realizzazione della strategia congiunta attraverso gli strumenti previsti dal Piano.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Unioncamere nazionale, Regione Puglia, v. Organigramma vigente e AICAI

**005.7.6
SPORTELLI DI CONSULENZA EXPORT**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Unioncamere nazionale riconosce l'esigenza di potenziare le attività di assistenza specialistica per le P.M.I. che vogliono operare sui mercati stranieri. Al fine di dare risposta a tale indicazione, la CCIAA di Bari ha partecipato alle spese di realizzazione degli Sportelli di consulenza della Camera di Commercio Italo-Orientale, ravvisando l'opportunità di dare continuità a tale servizio anche nel 2015.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

L'iniziativa persegue l'obiettivo di **favorire l'export del "Made in Puglia" attraverso l'erogazione di servizi reali alle P.M.I. pugliesi che operano sui mercati esteri**, affinché possano cogliere tutte le opportunità di consolidamento e crescita derivanti dalla apertura internazionale delle stesse.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

Camera di Commercio Italo-Orientale

**005.7.7
FDL & BRAND**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale richiede azioni integrate di promozione del territorio che siano in grado di evidenziarne all'esterno specificità e punti di forza.

Accanto alla promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - occorre intercettare ed influenzare la domanda estera.

L'azione per la valorizzazione delle tipicità, infatti, deve necessariamente legarsi con la promozione della qualità e delle eccellenze del territorio, non solo per quanto riguarda l'enogastronomia, ma anche per le eccellenze storico-artistiche e culturali evidenziando altresì le eccellenze produttive, da valorizzare in un'ottica di marketing territoriale.

Le manifestazioni e rassegne per la valorizzazione delle eccellenze locali e le iniziative di animazione territoriale dovranno avere una valenza anche per il turismo enogastronomico e vedere il coordinamento tra Ente camerale, enti locali, associazioni e consorzi di produttori, associazioni ed Enti della filiera ed il coinvolgimento della rete distributiva territoriale.

Lo strumento strategico elettivo per la realizzazione di questo programma nel 2015, al quale si riconosce valenza prodromica di contributo di Bari all'Esposizione Universale che avrà sede a Milano nel prossimo anno, è rappresentato dalla **nuova governance della Fiera del Levante di Bari** quale asset promozionale del Brand territoriale.

L'Ente collaborerà, altresì, con le Associazioni

imprenditoriali e gli Enti locali per la valorizzazione di eventi o iniziative che possano avere ricadute importanti sul sistema turistico locale, attivando veri e propri processi di rigenerazione economica all'interno dei territori ospitanti.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Integrare, elettivamente attraverso la FdL di Bari, gli interventi di promozione dell'offerta delle eccellenze locali - territorio, ospitalità ed accoglienza, arte e cultura, sistema fieristico/congressuale - per una maggiore riconoscibilità del *brand* territoriale.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**005.7.8
PROTOCOLLO D'INTESA PUGLIA EURO-MEDITERRANEA**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La Camera di Commercio di Bari ha sottoscritto in data 19 marzo 2013 il Protocollo d'intesa Puglia Euro-Mediterranea attraverso il quale i soggetti promotori (oltre alla Camera di Commercio di Bari, l'Autorità Portuale del Levante, l'Università di Bari, l'Università LUM, Confapi, CNA, Confindustria, Confartigianato, Fiera del Levante, Compagnia Portuale, Interporto di Puglia e ANITA) intendono realizzare un partenariato pubblico-privato che, attraverso una progettualità condivisa, utilizzi al meglio ed in un'ottica di sistema i fondi regionali, nazionali e comunitari in materia di logistica e trasporti sostenibili.
Dopo la sottoscrizione di un contratto di rete di impresa, che rappresenta il primo step delle attività

**SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY**

del partenariato pubblico-privato avviato con la sottoscrizione del Protocollo, si procederà alla costituzione di un Gruppo Europeo di Interesse Economico, strumento di diritto comunitario che ha la capacità giuridica di concludere contratti con la Commissione Europea finalizzati ad ottenere finanziamenti, oltre che partecipare direttamente ai bandi europei.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Il Protocollo è finalizzato a **promuovere un ottimale e veloce trasferimento di persone e merci, alleggerendo il trasporto su strada in termini di tempo e costi e generando, altresì, servizi e domanda aggregata.**

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

v. Organigramma vigente e AICAI

**005.7.9
MERCATO DELLE FIERE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari adoterà una strategia operativa mirata alla diretta gestione del segmento dell'attività promozionale "Fiere collettive" in un'ottica di **razionalizzazione del ricorso al suddetto strumento legata al taglio del 35% del diritto annuale.**

Tale strategia agevolerà la messa a sistema delle azioni realizzate dai diversi attori dello sviluppo locale, consentendo di sfruttarne meglio il potenziale anche attraverso economie di rete, rivestendo particolare valenza rispetto agli strumenti attivi a livello nazionale e regionale ai quali è cointeressato l'Ente.

Ciò renderà necessario porsi sempre più come nodo della rete camerale a servizio della *business community* locale.

Le singole attività di promozione saranno concepite come segmenti di progetti articolati di internazionalizzazione (non semplici episodi

promozionali) e saranno concentrate su specifici Paesi nelle macro-aree target e su settori/comparti merceologici che più esprimono l'eccellenza locale nel mondo. Saranno privilegiati quei percorsi articolati di attività promozionali con combinazioni variabili (mostre, degustazioni, corner espositivi, iniziative) da svilupparsi a latere di eventi internazionali di grande eco mediatica, anche al fine di creare sinergie tra turismo ed export di prodotti tipici. Occorrerà assicurare il sostegno soprattutto alle filiere ed ai distretti produttivi del Made in Italy, in cui maggiore è la presenza di PMI.

OBIETTIVO STRATEGICO

Rafforzare l'integrazione e le sinergie operative tra tutti i principali attori del processo di internazionalizzazione, garantendo un maggior coordinamento degli interventi, evitando sovrapposizioni e dispersioni e massimizzando l'efficacia delle azioni a fronte della loro razionalizzazione.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

v. Organigramma vigente e AICAI

SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE E PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

005.7.10 MISSIONI ECONOMICHE

ANALISI DI SCENARIO

Le partecipazioni collettive a manifestazioni fieristiche anche nel 2015 si confermano il principale strumento di promozione che incontra la forte preferenza delle imprese in quanto idoneo ad offrire risultati a breve termine.

Accanto allo strumento espositivo - modalità di promozione aggregante, di visibilità esterna e di contatto immediato - si prevedono altre tipologie di intervento, modulate in base alle caratteristiche dei settori cui l'offerta promozionale si rivolge (dimensione e struttura aziendale, grado di internazionalizzazione), alle peculiarità dei mercati

005.7.11

IMPLEMENTAZIONE "MARCHIO QS"

ANALISI
DI SCENARIO

di destinazione ed alle opportunità da questi offerte. Attraverso l'incoming di operatori esteri in Italia, ad esempio, le aziende italiane hanno l'opportunità di partecipare ad incontri mirati con potenziali partner stranieri, senza sostenere oneri finanziari.

Per il 2015 si prevede una significativa razionalizzazione del ricorso al suddetto strumento in considerazione del taglio del 35% del diritto annuale.

OBIETTIVO
STRATEGICO

Organizzare, ove possibile, solo **missioni di incoming** (settori: agroalimentare, tessile-abbigliamento, costruzioni, arredo e complementi d'arredo, turismo enogastronomico; Paesi: USA, CANADA, MESSICO, AMERICA LATINA) e **missioni outgoing** a completamento delle missioni incoming fatte nel 2014 (Messico, Polonia Germania, Brasile, USA).

RISORSE
FINANZIARIE

CENTRO DI
RESPONSABILITA' AICAI
AMMINISTRATIVA

A seguito del potenziamento del parco strumentale e dell'incremento del numero di prove accreditate del suo Laboratorio Chimico Merceologico SAMER, la Camera di Commercio di Bari ha la possibilità di implementare le attività progettuali ricadenti nell'ambito di operatività statutaria della stessa

Azienda Speciale. In particolare, l'Ente ha intenzione di supportare tecnicamente anche nel 2015 le imprese del settore agroalimentare nella verifica dei residui dei fitofarmaci.

Altre attività, connesse a tale ambito, potranno essere programmate in esito all'eventuale accorpamento funzionale dell'Azienda Speciale con altri Laboratori Chimico-Merceologici delle Camere di Commercio del sistema.

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

Implementare la dotazione strumentale della SAMER con un nuovo macchinario che, ampliando la griglia di principi attivi analizzabili dal Laboratorio, consenta allo stesso di conseguire l'**accreditamento al "marchio QS"**, necessario per l'esportazione dei pesticidi in Germania.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** SAMER
AMMINISTRATIVA

MISSIONE cod. 032

"SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"

Funzioni istituzionali "A" (Organi istituzionali e Segreteria Generale) e "B" (Servizi di supporto)

**FINALITA'
della Missione**

- **Adeguare il quadro normativo dell'Ente ai principi della riforma della Legge n. 580/1993;**
- **Contribuire a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica, soprattutto in termini di razionalizzazione ed efficienza organizzativa degli impieghi delle risorse, al fine di contenere l'entità degli oneri di autogoverno;**
- **Perseguire la logica dell'autofinanziamento delle Aziende Speciali per liberare risorse da poter destinare al finanziamento diretto di iniziative promozionali;**
- **Ridefinire le logiche operative dell'Istituzione camerale sulla base del suo indirizzo strategico e riorganizzarne la struttura adeguando competenze e professionalità interne, promuovendo altresì la comunicazione "user friendly", la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse unità;**
- **Rafforzare le competenze "distintive" secondo la logica del soddisfacimento dei bisogni di *cluster* di imprese identificati attraverso il *brainstorming* con le associazioni rappresentate in Consiglio;**
- **Costruire una visione dell'azione camerale *performance oriented* che sia condivisa dal vertice e dalla struttura, affinché si sviluppi il senso di appartenenza e un'identità comune, e che sia attenta alle relazioni con gli *Stakeholder* del sistema camerale;**
- **Adottare modelli organizzativi fortemente integrati, anche con le Aziende Speciali, che consentano di accrescere la capacità di intervento dell'Ente a supporto del sistema imprenditoriale locale erogando servizi di eccellenza;**
- **Realizzare una maggiore interazione nei servizi tra la componente anagrafica e quella promozionale;**
- **Favorire l'aggregazione, a livello regionale, delle funzioni camerali standardizzabili con l'obiettivo finale di sviluppare un'identità camerale più forte ed organica, di conseguire una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi con economie di scala;**
- **Promuovere la cultura della trasparenza, integrità e legalità, anche come strumento per la prevenzione della corruzione;**
- **Accreditarsi come Istituzione utile, a servizio delle imprese e del**

mutamento dei loro specifici bisogni sui quali basare la progettazione dei propri interventi;

- Creare condizioni di contesto favorevoli al "fare impresa" soprattutto sul versante della semplificazione amministrativa, anche a livello normativo, accorciando la filiera di alcuni procedimenti e migliorando l'interazione con le altre P.A. e l'utenza;
- Attuare gli adempimenti formali in materia di pubblicazione online ed open data previsti dalla vigente normativa per una serie di informazioni e documenti;
- Modernizzare i rapporti con i cittadini e le imprese attraverso la diffusione dell'*e-government*, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale europea ed italiana e dal C.A.D.;
- Conformare l'azione amministrativa ai principi comunitari e della Legge n. 241/1990 s.m.i. posti a presidio della legittimità ed opportunità dell'*agere* della P.A.

**PROGRAMMA 002.1
INDIRIZZO POLITICO**

002.1.1 REVISIONE DELLA NORMATIVA INTERNA

ANALISI DI SCENARIO

La Camera di Commercio nel 2015 sarà fortemente impegnata nel dare attuazione alla **revisione delle sue "regole"**, a partire dalla modifica dei Regolamenti camerale al fine di renderli conformi al nuovo Statuto camerale approvato dal Consiglio in esito ai lavori della competente Commissione consiliare.

Tale obiettivo riveste una valenza prioritaria in relazione alla necessità di adeguare l'ordinamento interno dell'Ente alle nuove indicazioni legislative contenute nel **Decreto legislativo n. 23/2010** che ha riformato la Legge n. 580/1993 ed alle recenti disposizioni normative applicabili alle Pubbliche Amministrazioni e, dunque anche alle Camere di Commercio e relativi Organismi strumentali.

La revisione dell'ordinamento dell'Ente dovrà, ispirarsi oltre che ai principi della riforma della L. n. 580/1993 anche a quello della "trasparenza totale", individuando le forme migliori per assolvere ai compiti che gli sono stati affidati e per fornire

INDIRIZZO

POLITICO

**OBIETTIVO
STRATEGICO**

risposte di interesse generale al sistema imprenditoriale locale.

E' evidente che tale processo di adeguamento richiederà anche una considerazione dei principi informatori della **normativa statale per il contenimento della spesa pubblica**, al cui rispetto è obbligato l'Ente, che inevitabilmente influenzeranno le sue scelte. In linea generale, rivestirà rilievo l'estensione alle Aziende Speciali della Camera del regime applicabile all'Ente, nell'ottica di un approccio congiunto delle Aree camerale e delle Aziende Speciali suggerita dai più recenti orientamenti normativi.

Parimenti occorrerà tener conto, soprattutto riguardo alla scelta della gestione in forma associata di alcuni servizi, dell'evoluzione normativa in atto per le **Province** che è destinata ad incidere sulla sfera di competenza territoriale (provinciale) delle Camere di Commercio, nonché della normativa di Riforma della P.A. che potrebbe rendere necessaria anche un'ulteriore revisione statutaria.

Affermare la specificità della Camera di Commercio di Bari come Ente pubblico autonomo e funzionale alla vita dell'impresa, in grado di esprimere il proprio autogoverno secondo le forme organizzative più idonee rispetto alla missione di cui è portatrice.

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'
AMMINISTRATIVA**

(v. Organigramma vigente)

**002.1.2
RICOSTITUZIONE COMMISSIONI CONSILIARI**

ANALISI DI SCENARIO

Nel 2015 la Camera di Commercio di Bari valuterà l'opportunità di ricostituire un numero ristretto di Commissioni consiliari adeguandone l'assetto al **carattere temporaneo** riconosciuto alle stesse dal vigente Statuto camerale.

OBIETTIVO STRATEGICO

Supportare l'azione di governo dell'Ente nell'approfondimento di tematiche che, di volta in volta, vengono sottoposte alla riflessione del partenariato economico-sociale territoriale.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

002.1.3 ISTITUZIONE CONSULTA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

ANALISI DI SCENARIO

L'art. 8 del D.M. n. 156/2011 ha previsto che lo Statuto camerale debba istituire la Consulta provinciale dei Liberi professionisti, di cui al co. 6 dell'art. 10 della L. n. 580/1993 s.m.i., definendone compiti e funzioni. A tale Organismo spetterà designare il rappresentante dei liberi professionisti nella composizione a regime che assumerà il Consiglio camerale in occasione del prossimo rinnovo.

OBIETTIVO STRATEGICO

Istituire la Consulta dei Liberi professionisti in attuazione della previsione introdotta nello Statuto camerale riformato.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

002.1.4

RINNOVO CONSIGLIO CAMERALE

ANALISI DI SCENARIO

Nel 2015 la Camera di Commercio sarà fortemente impegnata nel dare avvio alle procedure per il rinnovo del Consiglio camerale in vista della sua scadenza naturale nel mese di gennaio 2016.

Nell'adempiere a tale delicato compito l'Ente dovrà tener conto dei principi introdotti dal D.Lgs. n. 23/2010 di riforma della L. n. 580/1993, unitamente a quelli approvati in materia di riforma della P.A. e del sistema camerale e a quelli di natura cogente applicabili all'Ente.

E' evidente che in tale percorso occorrerà anche considerare le esigenze di **contenimento dei costi strutturali** valutando - ove non si ridefiniscano per legge le circoscrizioni territoriali di competenza delle Camere di Commercio - la fattibilità di progetti di accorpamento volontario dell'Ente con altre Camere di Commercio del sistema e dei processi di unificazione delle sue Aziende Speciali. Parimenti occorrerà tener conto, soprattutto riguardo alla scelta della gestione in forma associata di alcuni servizi, dell'evoluzione normativa in atto per le **Province** che è destinata ad incidere sulla sfera di competenza territoriale (provinciale) delle Camere di Commercio.

OBIETTIVO STRATEGICO

Affermare la specificità della Camera di Commercio di Bari come Ente pubblico autonomo e funzionale alla vita dell'impresa, in grado di esprimere il proprio autogoverno secondo le forme organizzative più idonee rispetto alla missione di cui è portatrice.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)

**PROGRAMMA 004.1
SERVIZI GENERALI,
FORMATIVI ED
APPROVVIGIONA-
MENTI PER LE
AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

**004.1.1
SEMPLIFICAZIONE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

Diversi interventi legislativi, a livello comunitario e nazionale, si sono susseguiti negli ultimi anni con l'intento di **razionalizzare e semplificare** l'operato della Pubblica Amministrazione.

Tra i più recenti, il Decreto Semplificazione e Sviluppo ha imposto misure quali la telematizzazione delle comunicazioni, la digitalizzazione delle procedure amministrative, la razionalizzazione dei controlli pubblici alle imprese, l'informatizzazione e l'apertura delle banche dati, secondo il modello open data.

In questo scenario la Camera rilancerà, in un costante sforzo di rinnovamento, l'impegno di Pubblica Amministrazione al servizio delle imprese, utilizzando la semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza come leve per favorire il contesto del fare impresa e, al tempo stesso, reinterpretando le funzioni più tradizionali in modo innovativo al fine di creare servizi a valore aggiunto per le imprese.

Per poter competere sul mercato le imprese hanno bisogno di un governo locale in grado di guidare le scelte per lo sviluppo con regole, procedure e prassi amministrative il più possibile standardizzate e omogenee sul territorio.

L'azione di semplificazione camerale partirà dalla valorizzazione degli strumenti normativi esistenti, in primo luogo dello **Sportello Unico delle Attività Produttive (Suap)**.

Su questo tema il sistema camerale, in accordo con le associazioni di categoria, può giocare un

ruolo di primo piano, con l'obiettivo di contribuire alla piena attuazione di questo strumento e di assicurare procedure e standard di servizio adeguati e omogenei su tutto il territorio.

Andrà rafforzata la collaborazione con le istituzioni locali, la Regione e soprattutto i comuni, che oggi si presentano come un universo assai disomogeneo al proprio interno. E' necessario superare le differenze determinate da un diverso livello di applicazione delle norme e giungere a interpretazioni univoche e procedure uniformi, onde evitare, ad esempio, che un'impresa che voglia aprire un'attività in più comuni debba confrontarsi con prassi e livelli di servizio differenti.

Il sistema camerale, avendo costruito negli anni processi di lavoro sostenuti da un adeguato supporto informatico e forte dell'esperienza positiva di Comunica, si trova in una posizione di vantaggio rispetto ad altri enti coinvolti. Partendo da ciò, la Camera intende compiere uno sforzo ulteriore nel mettere a disposizione dei Comuni le sue buone prassi, in modo da svolgere un'azione di stimolo e di raccordo, dapprima, a livello provinciale e successivamente, con un'azione di sistema, a livello regionale e nazionale. La Camera ha intenzione non solo di procedere nella omogeneizzazione delle procedure per i Comuni in delega ma, in prospettiva, di estenderla ai Comuni che gestiscono il SUAP in autonomia, mediante la proposta di una convenzione e l'accesso gratuito alla piattaforma informatica utilizzata dal sistema camerale per la gestione del SUAP.

La normativa sul SUAP prevede, inoltre, la possibilità di costituire delle **Agenzie per le Imprese**, strutture private accreditate che possono svolgere direttamente servizi amministrativi relativi all'attività d'impresa, dando così un ulteriore contributo al processo di snellimento burocratico. La Camera valuterà le possibili modalità di collaborazione con le associazioni di categoria del territorio che intendono dar vita a tali strutture a favore delle piccole e medie imprese locali.

La Camera continuerà ad agire anche sul fronte interno per migliorare i propri processi in un'ottica

di semplificazione per l'utenza, al fine di accorciare la filiera di alcuni procedimenti, migliorando l'interazione tra i propri uffici e con le altre PA. Costante attenzione alla semplificazione e alla trasparenza verrà posta anche nella relazione con gli utenti. Semplificare significa anche trasmettere le informazioni nel modo più semplice ed efficace possibile, superando l'autoreferenzialità e assumendo il punto di vista del destinatario del messaggio. Nel 2015 l'Ente si riserva comunque di definire specifiche progettualità per la più efficace realizzazione di detta linea strategica.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Standardizzare e rendere omogenee le procedure relative al SUAP per i Comuni in delega con estensione ai Comuni che gestiscono il SUAP in autonomia;**
- **Favorire l'istituzione delle Agenzie per le Imprese** in sinergia con le Associazioni di categoria;
- **Migliorare l'interazione con l'utenza e le altre P.A.**

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

004.1.2 DIGITALIZZAZIONE

ANALISI DI SCENARIO

Il Decreto Semplificazione e Sviluppo ha imposto misure quali la telematizzazione delle comunicazioni, la digitalizzazione delle procedure amministrative, la razionalizzazione dei controlli pubblici alle imprese, l'informatizzazione e l'apertura delle banche dati, secondo il modello

open data. L'obiettivo finale è quello di modernizzare i rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, in linea con quanto previsto dall'Agenda Digitale Europea.

La digitalizzazione è anche lo strumento per una maggiore trasparenza dei rapporti tra PA e cittadini. La Camera parteciperà al percorso di digitalizzazione della PA, ampliando e migliorando progressivamente la propria offerta di servizi online e promuovendone l'utilizzo presso gli utenti.

Il processo di telematizzazione proseguirà secondo una prospettiva esterna e interna, per ottenere una facilitazione nell'accesso dei servizi da parte dell'utenza e, allo stesso tempo, un efficientamento dei processi.

Nel 2015 al centro del Programma di digitalizzazione dell'Ente vi sarà il servizio on-line gratuito di **Fatturazione Elettronica** dedicato alle PMI iscritte alle Camere di Commercio che abbiano rapporti di fornitura con le PP.AA.

Obiettivo del servizio è agevolare le imprese ad adeguarsi alle nuove regole di fatturazione (che varranno per tutte le PP.AA. a partire da aprile 2015) consentendo alle stesse di creare e gestire un certo numero di fatture nell'arco dell'anno.

L'Ente inoltre, in ottemperanza all'art. 11 della Legge n. 3/2003 provvederà a richiedere il Codice Unico di Progetto (**CUP**) per ogni progetto di investimento pubblico.

Uno degli strumenti che si intende valorizzare ulteriormente nel prossimo anno, per semplificare e velocizzare le comunicazioni con l'utenza – oltre che ridurre notevolmente i costi, liberando risorse per interventi e servizi a valore aggiunto – è la Posta Elettronica Certificata, la cui primaria importanza per le pubbliche amministrazioni è stata ribadita anche da recenti direttive governative.

Lo stesso Codice dell'Amministrazione Digitale ne ha confermato il valore legale quale strumento di trasmissione telematica.

L'esperienza di questi anni mostra un basso utilizzo della PEC da parte delle imprese che ancora non ne colgono la reale utilità. Per questa

ragione la Camera, oltre a estenderne il più possibile l'utilizzo nelle proprie comunicazioni con l'utenza, investirà maggiori risorse nella promozione di questo strumento per farne comprendere i vantaggi, ad esempio ai fini dell'utilizzo nei rapporti commerciali.

Tra le esperienze di amministrazione digitale in Italia, indubbiamente un'eccellenza è rappresentata dal **Registro delle Imprese telematico** gestito dalle Camere di Commercio, che è un'insostituibile fonte di conoscenza sull'identità giuridica delle imprese italiane, sulla *governance* di impresa e sui bilanci delle società.

Uno strumento nevralgico dell'interazione PA-impresa che deve restare nella sfera di competenza degli Enti camerali.

SERVIZI GENERALI, FORMATIVI ED APPROVVIGIONAMENTI PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

OBIETTIVI STRATEGICI

- Favorire una rapida e completa transizione verso l'utilizzo delle tecnologie digitali, in una strategia pubblica di inclusione digitale,;
- Ampliare e migliorare progressivamente la propria offerta di servizi online, estendendoli alla fatturazione elettronica e promuovendone l'utilizzo presso gli utenti;
- Facilitare l'accesso dei servizi da parte dell'utenza e l'efficientamento dei processi interni;
- Richiedere il Codice Unico di Progetto (CUP) per ogni progetto di investimento pubblico;
- Promuovere l'utilizzo della PEC nelle comunicazioni da parte dell'utenza;
- Implementare appositi software per l'invio alla Pec dell'utente dei rifiuti di iscrizione e delle sanzioni in materia di Registro Imprese.

RISORSE FINANZIARIE

**CENTRO DI
RESPONSABILITA'** (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

**004.1.3
ACCESSIBILITA' TOTALE**

**ANALISI
DI SCENARIO**

La trasparenza, quale principio informatore dell'azione amministrativa, ha assunto sempre maggiore centralità nel nostro ordinamento a seguito dei recenti interventi normativi.

Ad essi si deve l'introduzione di un nuovo concetto di trasparenza amministrativa, intesa come accessibilità totale alle informazioni inerenti all'organizzazione e al funzionamento delle P.A., presupposto per l'esercizio dei diritti civili e politici da parte dei cittadini e per il controllo democratico e diffuso sulla gestione delle funzioni pubbliche e quindi strumento per favorire l'integrità e la prevenzione della corruzione.

Tra le disposizioni più recenti si ricordano le misure previste dal Decreto Sviluppo in riferimento alla pubblicazione online di tutte le informazioni riguardanti i contributi alle imprese e i compensi a professionisti e società e dal Decreto Crescita che prevede che i dati e le informazioni forniti dalle pubbliche amministrazioni debbano essere pubblicati in formato open, favorendone anche il riutilizzo.

La realizzazione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e integrità nell'amministrazione sarà presidiata da gruppi di lavoro trasversali sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente.

Nello svolgimento di tale compito la Camera intende favorire non solo l'accesso alle informazioni e la massima trasparenza sul proprio operato, ma anche le occasioni di confronto e il feedback degli Stakeholders (ad esempio attraverso le analisi

qualitative e quantitative di customer satisfaction) in un'ottica di miglioramento della performance e dei servizi.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Costituire gruppi di lavoro trasversali per il presidio delle attività in materia di trasparenza ed integrità** che opereranno sotto la supervisione, in stretto raccordo, dei Responsabili della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione dell'Ente;
- **Favorire il feed back degli Stakeholders.**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

004.1.4 PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANALISI DI SCENARIO

Trasparenza e Prevenzione della corruzione, nella visione del legislatore sono strettamente legate. Nel 2015 verranno compiuti alcuni passi significativi per assicurare il controllo, la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nell'Ente.

In particolare si darà attuazione al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione (2013-2015) adottato dall'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 6 novembre 2012 n. 190, demandando al Segretario Generale ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il compimento delle attività di rispettiva competenza. Oltre a creare un maggior raccordo tra la figura del Responsabile della Trasparenza e quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in sintonia con l'indirizzo delineato dalla normativa vigente, si provvederà all'aggiornamento formativo dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Prevenire e reprimere la corruzione e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione** attuando la cultura della Trasparenza e dell'integrità.
- **Formare i dipendenti** destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

004.1.5 MARKETING DEI SERVIZI E COMUNICAZIONE ESTERNA

ANALISI DI SCENARIO

La Camera di Commercio di Bari nel 2015 attuerà una strategia promozionale dei servizi offerti agli Stakeholders.

Condizione essenziale per la riuscita di questa strategia sarà il coordinamento di tutti i canali di contatto della Camera e delle Aziende Speciali.

Un piano parallelo di azioni promozionali integrate sarà posto in essere dalla Camera partendo dall'ascolto dei bisogni delle imprese e dei professionisti, che verranno i profilati in funzione del target di appartenenza e dei bisogni espressi, in modo da poter offrire loro un portafoglio dedicato di servizi/prodotti.

I Principali strumenti ai quali si ricorrerà sono:

- gli Sportelli polifunzionali e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, fondamentali luoghi fisici di ascolto ed incontro;
- un sistema di *business relationship management*;
- cicli di incontri per imprenditori e aspiranti tali, propedeutici alla pianificazione di attività mirate di promozione dei servizi dell'Ente;
- un *Business point*, ossia uno spazio polifunzionale dove le imprese potranno trovare

ascolto, ricevere informazioni ed incontrare personale specializzato nell'erogazione di servizi di coaching, per trovare risposte concrete alle loro esigenze.

Inoltre, nel prossimo anno, grande importanza sarà data dalla Camera alla comunicazione digitale per potersi esprimere con i mezzi e i linguaggi più moderni richiesti dal mercato e per raggiungere anche quel target di imprenditori, soprattutto giovani, che utilizza i media digitali come principale canale di informazione.

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Annulare il *gap* informativo e accrescere il numero di utenti** che hanno accesso ai suoi servizi;
- **Trasformare il contatto occasionale in un rapporto stabile di assistenza specialistica a 360° gradi (*Coaching*);**
- **Progettare "pacchetti integrati di servizi"** idonei a dare risposte concrete e personalizzate in relazione al target di riferimento;
- **Organizzare il portale web camerale dando evidenza ai diversi target.**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) AMMINISTRATIVA

004.1.6 INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E COMUNICAZIONE "SOCIAL-COLLABORATIVA"

ANALISI DI SCENARIO

La realizzazione di linee d'azione profilate su specifici target ed improntate al "Coaching" richiederà una riorganizzazione della struttura e l'adeguamento delle competenze e delle professionalità presenti all'interno dell'Ente,

nell'ottica di una forte integrazione tra i vari servizi offerti.

Si proverà a ricercare modalità più efficaci per integrare le funzioni, per promuovere la collaborazione, il coordinamento e la comunicazione tra le diverse unità della struttura e tra questa e le sue Aziende Speciali in modo che operino sinergicamente a vantaggio delle imprese beneficiarie.

Di tale ottica si terrà conto in particolare nel processo di ristrutturazione organizzativa delle Aree in cui si articola la struttura camerale, che nel 2015 punterà:

- ad attivare un processo riorganizzativo dei servizi amministrativi e promozionali erogati dall'Ente per far fronte alla riduzione del diritto annuale;
- a strutturare una procedura interna di analisi patrimoniale in grado di supportare la Camera nella definizione della sua capacità di copertura di un eventuale disavanzo economico nel 2015.

Si potrà anche sperimentare la diffusione del *business process management (BPM)* o "scrivania virtuale", introducendo una piattaforma integrata in grado di fornire completa visibilità per la gestione dei processi e che consenta l'identificazione, il costante monitoraggio e l'integrazione delle singole attività.

Accanto agli strumenti prioritari di comunicazione interna, rappresentati dalla Posta elettronica e dalla nuova intranet, la Camera potrà sperimentare logiche di azione diffuse in ambito internazionale, quali il sistema di *digital signage*, con l'introduzione di bacheche elettroniche adattate ad uso interno, nonché modalità di lavoro e tecnologie *user friendly* che ripropongano quelle già ampiamente sperimentate in ambito domestico.

Un ulteriore fattore di successo della comunicazione interna sarà dato dalla convergenza e integrazione dei diversi strumenti usati (posta elettronica, intranet, piattaforme di lavoro collaborativo, etc.).

**SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE**

**OBIETTIVI
STRATEGICI**

Ristrutturazione organizzativa preordinata:

- a rimodulare i servizi amministrativi e promozionali per far fronte alla riduzione del diritto annuale;
- a strutturare una procedura interna di analisi patrimoniale in grado di supportare l'Ente nella definizione della sua capacità di copertura di un eventuale disavanzo economico nel 2015;
- a realizzare il paradigma del "cooperare e lavorare insieme (social office) per integrare le conoscenze e rafforzare le competenze distintive, secondo la logica di soddisfacimento dei bisogni di cluster di imprese identificati".

**RISORSE
FINANZIARIE**

**CENTRO DI
RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA**

**004.1.7
VALORIZZAZIONE E CRESCITA DEL CAPITALE UMANO**

ANALISI DI SCENARIO

La crescente necessità di contenere la spesa pubblica ha posto rigorosi vincoli alle politiche di assunzione del personale.

In tale quadro, la valorizzazione e la crescita delle risorse umane sarà strategica e dovrà supportare il delineato processo di cambiamento.

Sarà importante, pertanto, adottare un **Piano formativo** in grado di accompagnare il capitale umano in un processo di adattamento delle diverse competenze e professionalità al ruolo della Camera di Commercio, sempre più incentrato sulle specifiche esigenze delle imprese e del territorio. Si definiranno, quindi, percorsi formativi mirati che possano favorire l'identificazione tra Ente e Personale e sviluppare il senso di appartenenza, rinforzando le sinergie e l'integrazione tra funzioni diverse e, in particolar modo, tra le strutture camerali e le Aziende speciali.

Tema centrale del piano di formazione sarà quello del lavoro di gruppo come strumento efficace per supportare l'innovazione organizzativa e per migliorare i processi relazionali e comunicativi tra gli appartenenti al gruppo medesimo.

OBIETTIVO STRATEGICO

Definire ed adottare un **Piano formativo** per la valorizzazione e la crescita del capitale umano coerente con il ruolo dell'Istituzione camerale e con la metodologia del lavoro di gruppo.

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente) **AMMINISTRATIVA**

004.1.8 RIORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA CAMERALE

SERVIZI GENERALI, FORMATIVI
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

ANALISI DI SCENARIO

Recenti interventi normativi hanno impresso una forte spinta all'evoluzione organizzativa dell'intero sistema camerale verso un modello basato sull'accentramento di alcune funzioni a livello nazionale e regionale, finalizzato ad una maggiore soddisfazione delle imprese ed al rafforzamento dell'azione esercitata.

Questo percorso di cambiamento, che nei prossimi anni interesserà sempre più il sistema camerale, consentirà di realizzare risparmi economici, garantirà una maggiore efficienza organizzativa ed efficacia dei servizi attraverso l'aggregazione di alcune funzioni standardizzabili, contribuendo così a sviluppare un'identità camerale più forte e organica.

Questa evoluzione dovrebbe, altresì, rendere possibile una riorganizzazione da parte delle Camere delle proprie strutture liberando parte delle risorse umane, adibite alle attività che verranno centralizzate, per dedicarle ai servizi di promozione per le imprese.

OBIETTIVO STRATEGICO

La Camera di Commercio di Bari intende valutare, nel prossimo anno, le **possibilità di efficientamento della propria azione, nel rapporto con le sue Aziende Speciali, in quello associativo con Unioncamere Puglia** (anche con riguardo al ricorso allo strumento dell'avvalimento del sistema camerale pugliese previsto dalla normativa vigente) **e più in generale nelle relazioni con le altre Camere di Commercio del sistema.**

RISORSE FINANZIARIE

CENTRO DI
RESPONSABILITA' (v. Organigramma vigente)
AMMINISTRATIVA

SERVIZI
GENERALI,
FORMATIVI,
ED APPROVVIGIONAMENTI
PER LE AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE

004.1.9
PIANO ANNUALE 2015

OPERE RELATIVE AGLI IMMOBILI CAMERALI

ANALISI DI SCENARIO

Con Deliberazione della Giunta camerale n. 137 del 2.10.2013 è stato approvato il Piano Triennale 2014-2016 e con Deliberazione di Giunta n. ____ del 17.11.2014 il Piano Annuale 2015 delle opere relative agli immobili camerali ai sensi della normativa vigente.

Tale provvedimento è oggetto di considerazione, nel presente documento di programmazione, limitatamente ai lavori più significativi pianificati dall'Ente per l'anno 2015, come di seguito schematicamente riportati:

OPERE	
1)	Lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e contestuale manutenzione straordinaria del lastrico solare del Palazzo Camerale
2)	Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo Camerale
3)	Riorganizzazione Salone Palazzo Camerale
4)	Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1) **Realizzare un risparmio energetico;**
- 2) **Evitare il degrado del Palazzo** camerale costituente bene storico vincolato;
- 3) **Riorganizzare il front-office** in considerazione della minore affluenza dell'utenza agli Sportelli conseguente alle innovazioni introdotte dal Codice dell'Amministrazione Digitale;
- 4) **Assicurare una corretta gestione immobili** camerali.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

RISORSE FINANZIARIE

OPERA	IMPORTO STIMATO	2015
1) Lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e contestuale manutenzione straordinaria del lastrico solare del Palazzo Camerale	290.019,58	100%
2) Lavori di manutenzione per il restauro facciate Palazzo Camerale	1.000.000,00	40%
3) Riorganizzazione Salone Palazzo Camerale	400.000,00	100%
4) Globale Service e servizi di manutenzione straordinaria sedi camerali	2.248.200,00	33%

CENTRO DI RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA

(v. Organigramma vigente)